

COMUNE DI MISANO ADRIATICO

MISANO WORLD CIRCUIT

Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata
ZONA D7-3



in località Santamonica

Procedura di VAS

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e smi

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Data: 1/02/2019

N° Rep. 18-34

NOME FILE: 18-34LRT0_Rapporto prelim VAS

Elaborato: RT



CONSULENZE AMBIENTALI

Dott. Geol. Daniela Tonini

Tecnico competente in acustica ambientale
iscritta nell'elenco nominativo nazionale n. 5128
registro regionale: RER/00081

via A. Bonci, 9 - 47921 RIMINI Tel/Fax 0541 411204

www.toniniambiente.it

e mail: toninid@libero.it – info@toniniambiente.it



RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
Sommario

1.	DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO IN ESAME.....	4
1.1	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PUA DI INIZIATIVA PRIVATA	6
1.2	DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA.....	8
2.	FINALITA' DELLA PROCEDURA ED IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO	14
2.1	FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI	15
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO – COERENZA NORMATIVA	16
3.1	RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VAS	16
3.2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO SETTORIALE	16
3.3	COERENZA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	19
3.3.1	PTCP DELLA PROVINCIA DI RIMINI	19
3.3.2	PRG DEL COMUNE DI MISANO ADRIATICO.....	24
3.3.3	PIANO STRALCIO DI BACINO MARECCHIA - CONCA.....	26
3.3.4	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE	27
3.3.5	PLERT – PIANO DI LOCALIZZAZIONE DELL'EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA.....	30
3.3.6	PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA PAIR 2020	31
3.3.7	PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE COMUNALE –PAES	31
3.3.8	PUMS.....	33
3.3.9	SINTESI DI COERENZA ESTERNA E RESOCONTO ALTRI VINCOLI	33
4.	AMBITO DI INFLUENZA GENERALE AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	35
5.	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	37
6.	INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DEL PUA	38
6.1	ANALISI DELLO STATO DI FATTO E FUTURE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI PERTINENTI CON LE PREVISIONI DI PUA.....	38
6.1.1	SUOLO E SOTTOSUOLO.....	38
6.1.2	ACQUE SUPERFICIALI	40
6.1.3	TRAFFICO VEICOLARE	41
6.1.4	INQUINAMENTO ACUSTICO.....	43
6.1.5	INQUINAMENTO ATMOSFERICO E CLIMA	45
6.1.6	INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO	48
6.1.7	PAESAGGIO.....	50
6.2	SINTESI DELLE RELAZIONI CAUSA-EFFETTO TRA LE PREVISIONI DI PIANO, I SETTORI DI GOVERNO ED I TEMI AMBIENTALI PERTINENTI.....	57
6.3	VERIFICA DI PERTINENZA.....	58
7.	CONCLUSIONI	60

premessa

La seguente verifica di assoggettabilità alla VAS riguarda la presentazione di una proposta di Variante ad un Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata in zona D7-3, situato nel Comune di Misano Adriatico, in località Santa Monica.

L'area coinvolta presenta una superficie territoriale di circa 62.882 mq.

I Piani Urbanistici attuativi, configurandosi come Piani, sono sottoposti, ai sensi del decreto legislativo n. 4 del 16/01/2008, ad una procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di assicurare che l'attività antropica promossa dal Piano stesso sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Ai sensi dell'art. 6 commi 3 e 3-bis, per i piani ed i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la VAS è necessaria qualora l'Autorità Competente valuti che tale modifica possa comportare impatti significativi.

Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 4/2008 si provvede a redigere il seguente RAPPORTO PRELIMINARE comprendente la descrizione di destinazione d'uso delle aree, la destinazione futura che si promuove e le relative proposte di Variante, i dati e tutte le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente per l'attuazione delle nuove destinazioni d'uso proposte.

Tale rapporto sarà redatto rispettando quanto indicato da:

- Dir. 2001/42/CE
- D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii ed in particolare i criteri indicati nell'allegato 1 del D.Lgs. n. 4/2008 e le modifiche del D.Lgs. n. 108/2010
- L.R. n. 9/2008.

La procedura autorizzativa è avviata mediante gli indirizzi espressi dalla DGR 1795 del 31/10/2016, decreto regionale con il quale, a seguito dell'abolizione delle Province, i compiti in materia di VAS per i piani urbanistici comunali sono ancora demandate ad esse, previa istruttoria di ARPAE.

Ai sensi di legge:

Autorità Procedente è il Comune di Misano Adriatico;

Autorità Competente della procedura è la Provincia di Rimini, previa istruttoria ARPAE.



1. DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO IN ESAME

L'area oggetto di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato D7-3, è situata nel Comune di Misano Adriatico, in località Santamonica a quote comprese tra 27 e 29 m s.l.m. ed interessa una superficie complessiva di circa 62.882 mq (fig. 1.a-b-c). L'area si colloca in sinistra idrografica del fiume Conca su terreni alluvionali della omonima piana terrazzata.

L'area confina a NW con il Circuito motociclistico (ed anzi due tribune temporanee sono incluse nell'area di PUA), a NE con l'impianto sportivo comunale, a SW con terreni agricoli, a SE con via del Carro e con l'abitato residenziale di Santa Monica.

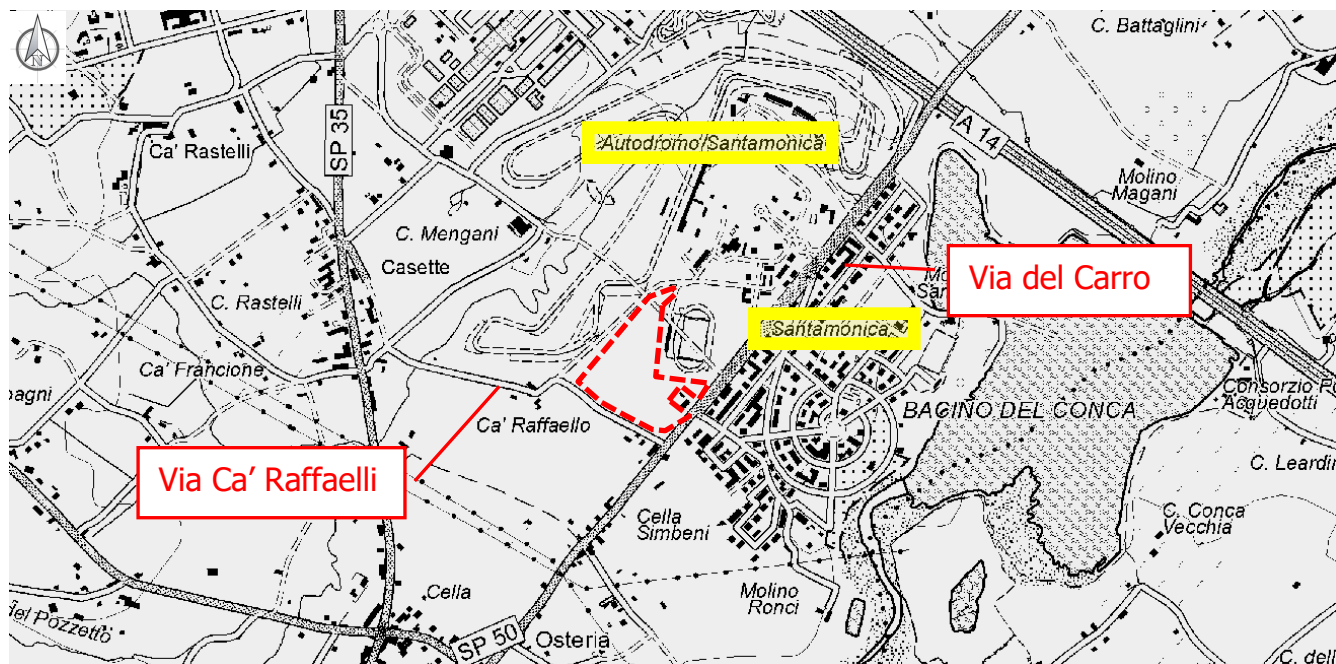


Fig. 1.a - estratto da carta CTR scala 1:25.000 – nel cerchio l'intorno dell'area oggetto di PP

Attualmente l'area è libera per lo più, parzialmente occupata da alcune tribune temporanee utilizzate per il circuito. Nell'immediato intorno è presente un edificio ad uso residenziale di due piani fuoriterza posto lungo la via del Carro, il quale presenta tre lati del lotto pertinenziale confinanti con il terreno in oggetto.

Altri edifici posti lungo via Cà Raffaello sono edifici residenziali con annessi rustici rurali mono o bifamiliari a uno o due piani fuoriterza.



Fig. 1.b estratto di ortofoto con indicato in rosso il perimetro del comparto in esame

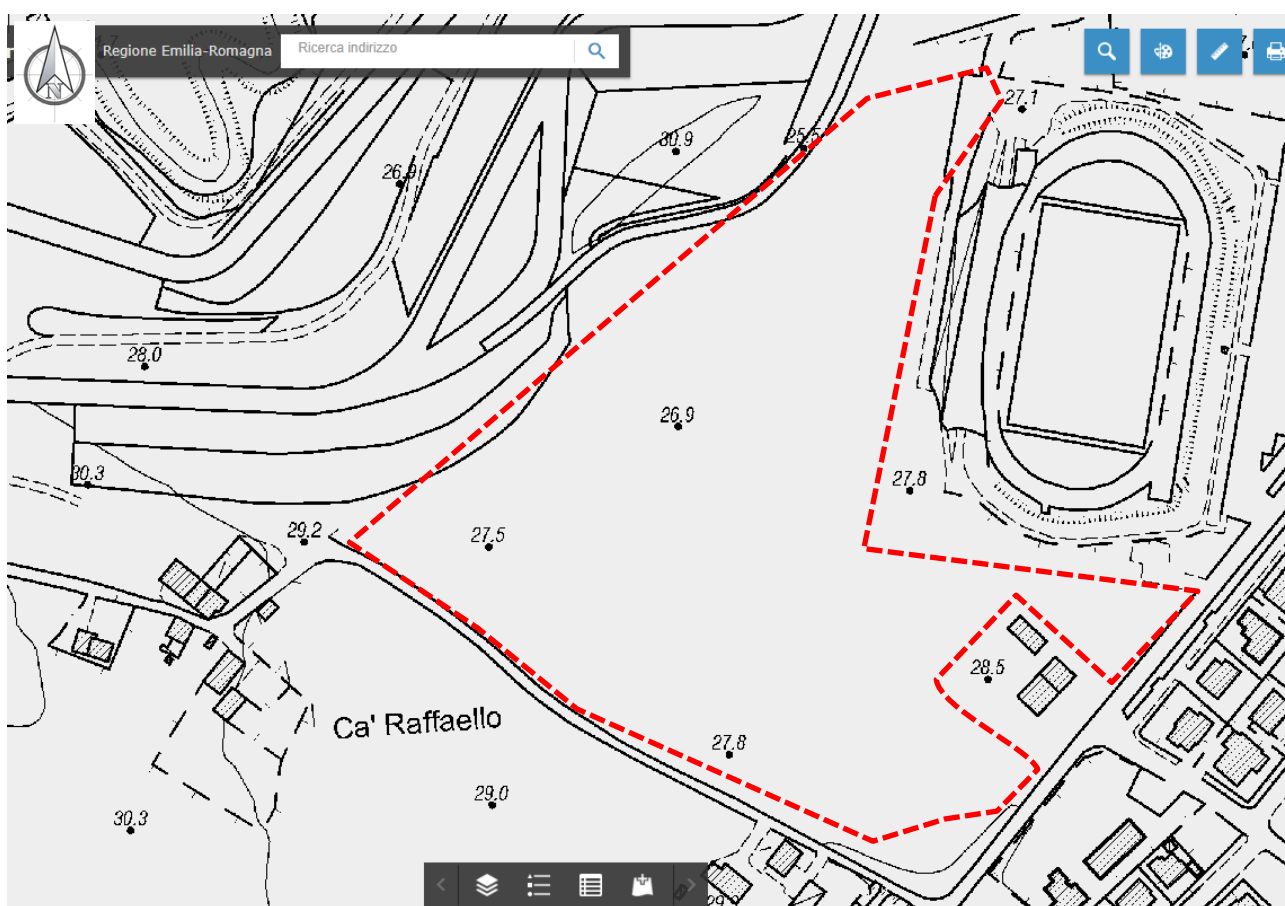


Fig. 1.c - CTR con ubicazione (col tracciato rosso) l'area oggetto di PUA in Variante



L'area, di proprietà della ditta Sunflowers s.r.l. è catastalmente individuata al foglio n.17 particelle 1136 – 1142 parte – 1143 parte – 1160 – 1165 – 1169 — 1172 – 1174.

L'area, di proprietà della ditta Santamonica S.p.A. è catastalmente individuata al foglio n.17 particella n. 1170.

L'area, di proprietà del comune di Misano Adriatico è catastalmente individuata al foglio n.17 particelle 1136 – 1142 parte – 1143 parte.

1.1 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PUA DI INIZIATIVA PRIVATA

Ai sensi delle norme di attuazione del Piano urbanistico vigente l'area oggetto di PUA ricade urbanisticamente come "*Zone urbane di nuovo impianto per attività ricreative*" comparto D7-3 di cui all'Art. 4.10.4.

Le proprietà Sunflower srl e Santamonica spa intendono valorizzare l'area attraverso funzioni correlate alle attività dell'autodromo ed alle esigenze dei fornitori, degli utenti e dei visitatori.

Com'è noto, il circuito internazionale di Misano Adriatico è una struttura sportiva realizzata agli inizi degli anni '70 ed ha sempre svolto attività di automobilismo sportivo e motociclismo.

Le necessità di mercato susseguitesesi negli anni, hanno portato la Società privata che lo gestisce ad operare continui cambiamenti per adattare l'impianto agli standard sportivi e di sicurezza nel tempo cambiati.

Attualmente sono cinque le piste disponibili: la Brutapela Track, la 3.5 Track, l'Arena Flat Track, la pista internazionale e la pista prove.

L'insieme delle attività rende attivo l'autodromo per oltre 300 giornate all'anno.

La società Santa Monica SPA calamita le esigenze della clientela, sempre più esigente e variegata. Per mantenere l'offerta al passo con la domanda di recente ha avviato procedure urbanistiche per poter migliorare i servizi relativi ai box ed all'accoglienza in occasione di gare ed eventi internazionali, per aumentare l'offerta sportiva (nuovo Kartodromo), per ampliare l'offerta sanitaria, non più espressamente legata alle necessità sportive.

Nell'ottica di fornire sempre più servizi a tema, riscontrando la mancanza di offerte dedicate legate al soggiorno temporaneo in vicinanza del circuito sportivo, con la presente proposta di Variante i proponenti intenderebbero realizzare nuove funzioni ricettive comprendendo attrezzature sportive e ricreative complementari.

Pertanto, unitamente agli usi permessi dalla norma di cui al comma 3, l'obiettivo della Variante è il seguente:

1. Rettifica del Perimetro del comparto: all'interno dell'area del comparto sono presenti alcune tribune temporanee del circuito;
2. Modifica del parametro legato alla massima superficie territoriale privata mantenibile: escludendo le aree attualmente adibite a tribune temporanee la proprietà intende mantenere la capacità edificatoria dovuta all'originaria superficie del comparto;
3. Aggiunta agli usi consentiti della categoria "e" – Funzioni alberghiere e comunque per il soggiorno temporaneo"
 - e1. Attività ricettive alberghiere, come definite dalla legislazione in materia. Possono comprendere sale per convegni e attrezzature sportive e ricreative complementari.
 - e2. Colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù; possono comprendere attrezzature sportive e ricreative complementari.
4. Aumento altezze massime dell'edificato da Hmax 7,5 m a Hmax 15,50 m
La proposta di aumentare le altezze massime consentite dalla norma attuale del comparto nasce da molteplici considerazioni legate allo sviluppo progettuale del piano in relazione alle prescrizioni normative. I vantaggi dalla seguente deroga sono i seguenti:
 - a) Mantenimento della superficie permeabile prescritta:
L'edificazione di circa 8.000 mq di SC consentiti con altezza pari a 7,50 m porterebbe ad un utilizzo ed impermeabilizzazione del suolo non sostenibile rispetto le prescrizioni previste da normativa (minimo 50% sup. permeabile).
 - b) Possibilità di realizzare la dotazione minima di parcheggi pertinenziali (legge Tognoli)
In conseguenza al p.to 1 con una altezza pari a 7,50 m ed il vincolo della superficie territoriale privata per gli edifici pari a due volte la SC non sarebbe possibile ottemperare al reperimento del numero minimo di parcheggi pertinenziali previsti dalla legge Tognoli.
 - c) Garantire la funzionalità dei nuovi fabbricati in relazione agli usi consentiti
Gli usi previsti dal piano non sono idonei alle altezze massime consentite, quali ad esempio spazi espositivi per auto\moto, ecc.; in virtù dei servizi possibili a supporto dell'autodromo ed alla loro importanza strategica rispetto al territorio circostante la richiesta di altezze maggiori garantirebbe una migliore gestione della funzionalità e degli spazi.

5. Utilizzo dei parcheggi pubblici ai fini del soddisfacimento dei parcheggi P3 ad uso pubblico: stante la disponibilità di parcheggi pubblici della proposta progettuale, questi assolvono anche la quota parte di parcheggi pertinenziali ad uso pubblico richiesti dalle norme di PRG.

1.2 DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA

Seguendo quanto previsto da normativa del PRG, sull'area di intervento la massima superficie fondiaria che potrebbe rimanere privata sarebbe pari a 16.045,20 mq; tutta la restante superficie dovrebbe essere ceduta all'amministrazione comunale.

Preso atto da parte del Comune che su una porzione del comparto insiste una parte dell'autodromo con le aree per le tribune temporanee, SantaMonica\Sunflower propone la presentazione di un piano particolareggiato in variante al fine di modificare il perimetro del comparto e di alcuni parametri edilizi ma senza incremento di *superficie complessiva* nello stesso realizzabile come evidenziato nella delibera di accettazione della giunta comunale n.180 del 22.11.2018.

Il progetto di PUA, unitamente alle previsioni previste per il comparto originario di 61.164 mq, prevede la progettazione anche di circa 1718 mq al fine di riorganizzare meglio attraverso le urbanizzazioni primarie l'area A4 relative a strade e piste ciclabili.

Area	Comparto	Fuori Comparto
A1	13.657 mq	
A2	23.006 mq	
A3	1.373 mq	
A4	3622 mq	1.718 mq
A5	4.300 mq	
A6	8.317 mq	
A7	6.889 mq	
TOTALE	61.164 mq	1.718 mq

In considerazione degli obiettivi indicati al paragrafo precedente, la proposta del piano particolareggiato prevede le seguenti suddivisioni di proprietà:

PROPRIETA' SANTAMONICA

AREA A1 = 13.657 mq (zona di intervento per l'edificazione)

AREA A2 = 23.006 mq (zona a servizio dell'autodromo: area tribune temporanee o permanenti, installazioni, strutture e strada ad uso privato....)

AREA A3 = 1.373 mq (zona verde limitrofa agli edifici esistenti su via del carro)

Totale = 38.036 mq

PROPRIETA' COMUNE DI MISANO ADRIATICO

AREA A4 = 5.340 mq (strada pubblica, corselli e ciclopedonale)

AREA A5 = 4.300 mq (parcheggio pubblico lato via del carro)

AREA A6 = 8.317 mq (parcheggio pubblico lato autodromo)

AREA A7 = 6.889 mq (area verde pubblico, parcheggio temporaneo)

Totale = 24.846 mq

In particolare l'**obiettivo n. 2** è perseguito mediante l'individuazione della zona di intervento per l'edificazione (area A1) nella parte centrale del comparto; questa scelta è stata dettata dal vincolo di inedificabilità in una fascia di 30 metri dalla strada (Via del Carro, Via Ca' Raffaelli) e per motivi acustici di distanza dalle sopracitate strade e dal Misano World Circuit.

L'area A1 è articolata in una fascia verde verso la strada che funge da filtro ai tre edifici, i due laterali raggiungono un'altezza massima di 12.00 metri mentre quello centrale raggiunge un'altezza di 15.50 metri (**obiettivo 3**). Nella parte retrostante dell'area sono stati posizionati i parcheggi pertinenziali agli edifici.

La rettifica del perimetro del comparto (**obiettivo 1**) permette di mantenere l'area cartografata come A2 a servizio dell'autodromo, comprendendo l'area per le tribune temporanee, una strada carrabile privata e un percorso pedonale disponibile al pubblico. Quest'ultimo è diviso dall'area retrostante le tribune da una fascia verde alberata e da un muro di altezza pari a 3.00 metri interrotto da varchi adeguati atti a consentire il flusso di persone tra le aree pubbliche e private.

Rimane di proprietà privata di SANTAMONICA, l'area A3 destinata a zona verde su via del Carro.

Il PUA prevede il mantenimento a proprietà pubblica delle aree A5 ed A6 destinate a parcheggio pubblico (**obiettivo 4**) rispettivamente su via del Carro e sul retro delle tribune: la prima prospiciente la rotonda funge da ingresso al lotto mentre la seconda è stata pensata come un'area che si adatta a diversi eventi e necessità; può infatti essere utilizzata in parte o totalmente come parcheggio in convenzione ad utilizzo della proprietà SANTA MONICA per eventi. Sarà di proprietà pubblica anche il nuovo tratto stradale che attraverserà il lotto, creando un nuovo accesso su Via del Carro nonché i percorsi ciclopeditoni che costeggiano l'intero perimetro del comparto che si collegheranno all'esistente pista ciclabile di Via del Carro.

Infine l'area A7 destinata a verde pubblico può anch'essa essere utilizzata come area multifunzionale di servizio allo stadio comunale e come parcheggio temporaneo.

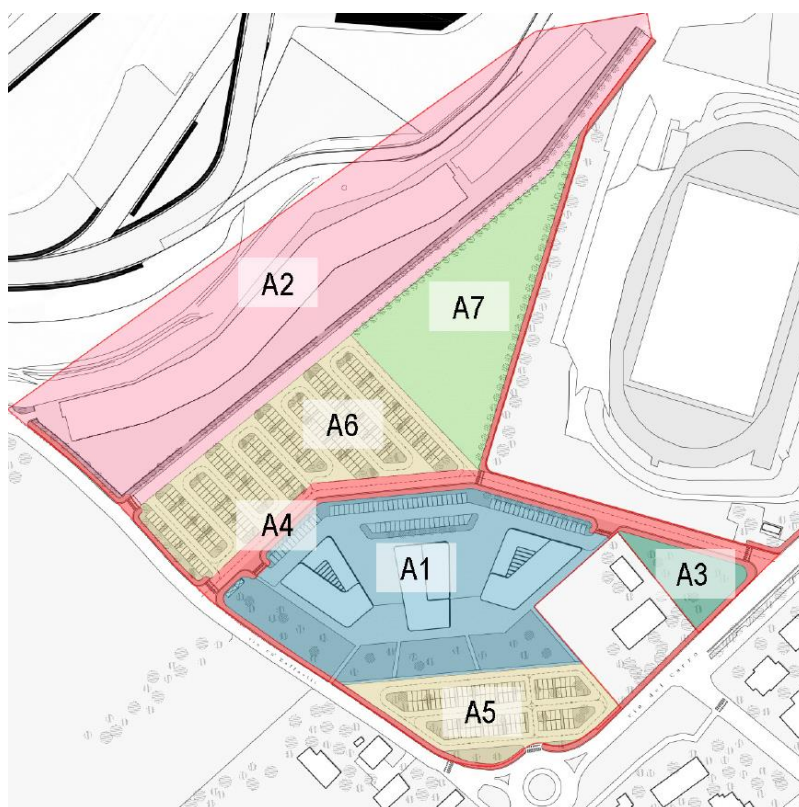
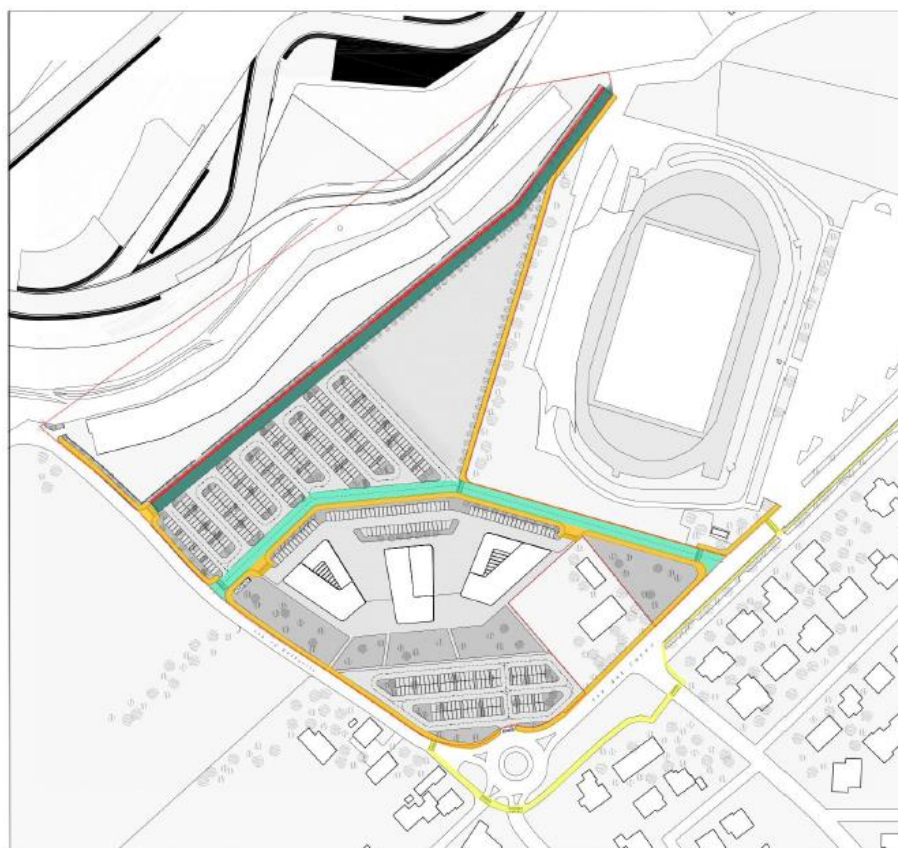


Fig. 1.2.a – schema di suddivisione delle funzioni del PUA proposto








FLUSSO CARRABILE		FLUSSO CICLO PEDONALE	
	STRADA CARRABILE PUBBLICA		PERCORSO PEDONALE DISPONIBILE AL PUBBLICO
	STRADA CARRABILE PRIVATA		PERCORSO CICLO-PEDONALE PUBBLICO
			PISTA CICLABILE ESISTENTE

Fig. 1.2.b - Schema dei flussi carrabili e ciclopedonali previsti



Fig. 1.2.c – rendering tipologia edificio centrale zona A1



Fig. 1.2.d – rendering generale con ubicazione delle aree

La norma del PRG per il comparto D7-3 è la seguente (fig. 1.2.e) :

Comparto D7-3

Usi ammessi:

□ b2.7, b4.2, b4.3, b4.4, b5, f1.1, f2.2, f2.4.

b2.7 Pubblici esercizi: Comprendono attività di somministrazione di alimenti e/o bevande.

b4.2 Attività culturali: Comprende musei, biblioteche, sale per incontri, dibattiti, mostre.

b4.4 Attività sportive: Comprende edifici, strutture e aree attrezzate per esercitare attività sportive

quando hanno fini di lucro, oppure quando non sono aperte alla generalità del pubblico ma riservate a determinati utenti (soci o simili); sono compresi i pubblici esercizi interni.

b5.1 Attività di interesse comune di tipo civile: Comprende le sedi del Comune e degli organi di decentramento sub-comunali, servizi amministrativi, socio-assistenziali, previdenziali, culturali, sedi di forme associative di base (sindacali, economiche, categoriali, politiche), e simili.

b5.2 Attività di interesse comune di tipo religioso: Comprende i luoghi per l'esercizio pubblico dei culti, nonché per attività formative, culturali, ricreative e socio-assistenziali integrate con le finalità religiose.

b5.3 Servizi scolastici dell'obbligo e servizi pre-scolastici: Comprende asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo e relativi spazi e attrezzature; servizi sportivi, culturali e ricreativi

esclusivamente o prevalentemente dedicati all'utenza scolastica.

b5.4 Attività di svago, riposo, esercizio sportivo: Comprende aree a verde e a parco e relative

attrezzature e opere di arredo; comprendono inoltre edifici e aree attrezzate per l'esercizio di pratiche sportive e ricreative a libera disposizione del pubblico. Non comprendono le aree a verde di arredo stradale.

f1.1 Reti tecnologiche: Distribuzione di fonti energetiche e relative cabine di trasformazione o

trattamento; captazione, potabilizzazione distribuzione e stoccaggio di acqua; raccolta di reflui; trasmissione di informazioni, immagini, suoni mediante reti di condutture.

f2.2 Mobilità veicolare: Strade e spazi di sosta, aree verdi di arredo o di protezione stradale, percorsi pedonali e ciclabili.

f2.4 Parcheggi pubblici in sede propria. Comprendono autorimesse, autosilos (a rampe o meccanizzati) e aree adibite al parcheggio di veicoli, quando costituiscono una funzione autonoma e siano di uso pubblico. Non sono compresi in questo uso autorimesse, autosilos e parcheggi che costituiscono pertinenza di altre funzioni.

Potenzialità edificatoria e parametri d'intervento:

☐ potenzialità edificatoria complessiva: pari alla potenzialità edificatoria riservata agli interventi privati, di cui all'Art. 4.1.2, e incrementabile nei limiti di seguito specificati relativamente agli spazi per servizi pubblici e sociali;

UT = 0,15 mq/mq per le aree non interessate dal vincolo stradale;

UT = 0,05 mq/mq per le aree interessate dal vincolo stradale;

☐ SF riservata agli interventi privati: 2 mq. ogni mq. di SC. Tale SF può essere incrementata a scapito della SC realizzabile, secondo il rapporto di conversione 1 mq. di SC = 6,6 mq. Di SF.

☐ SP: almeno 50% all'interno di ciascuna unità d'intervento;

☐ H max = m. 7,5.

Spazi per servizi pubblici e sociali:

Gli spazi per servizi pubblici e sociali indicati dalle planimetrie di P.R.G. all'interno del comparto sono da utilizzarsi e sistemarsi nei limiti definiti dalle presenti Norme per le zone corrispondenti alle sigle indicate all'interno del comparto e dalla planimetria "Sistema dei servizi e della mobilità".

In sede di pianificazione attuativa, tali spazi possono subire variazioni di destinazione specifica, entro la casistica dei servizi pubblici e sociali, e piccole variazioni di conformazione, ferma restandone la quantità complessiva.

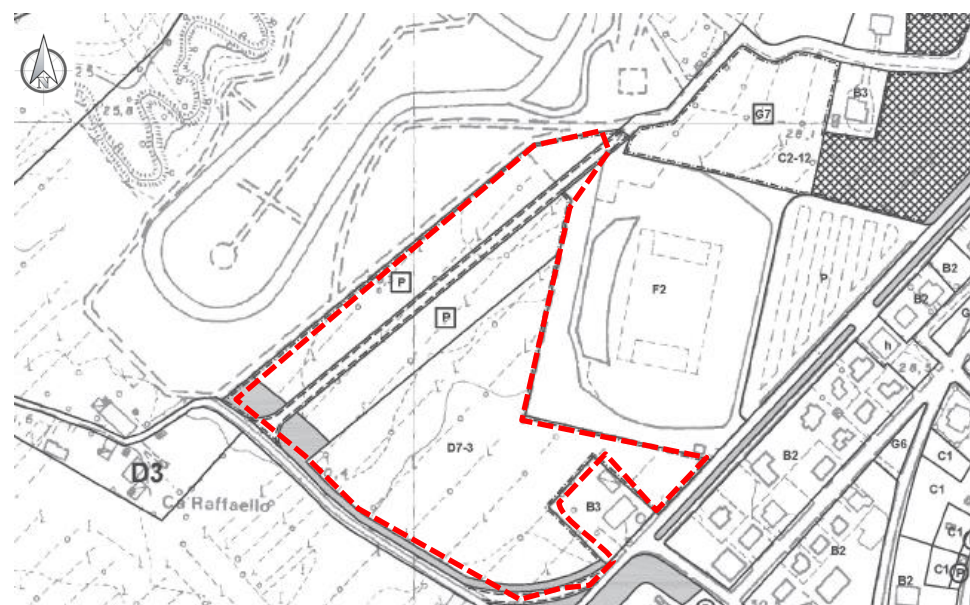
I parcheggi pubblici P1 sono in ogni caso da prevedersi in misura non inferiore al 40% della SC max.

Tipi di interventi ammessi:

☐ tutti.

Potenzialità edificatoria e parametri d'intervento:

☐ strumento urbanistico attuativo, con le finalità di cui all'Art. 1.6.1 nel caso venga insediato l'uso b4.3.



D3	Zone per pubblici esercizi e attività ricreative	F2	Zone per impianti sportivi di interesse generale
B2	Zone esistenti prevalentemente residenziali sature pianificate		
B3	Zone esistenti prevalentemente residenziali di frangia		
B4	Zone prevalentemente residenziali di completamento del tessuto urbano	P G.. F..	Tipologia dei servizi da prevedersi nelle aree per servizi pubblici e sociali interne ai comparti di attuazione di zone di nuovo impianto
D7-n	Zone per attività ricreative, e relativa numerazione di comparto		

Fig. 1.2.e – estratto della tavola Azzonamento sud del PRG

In relazione alle indicazioni di PRG ed alla proposta progettuale concordata con l'Amministrazione comunale il nuovo progetto di Piano Particolareggiato, rispetto alle prescrizioni di norma, è sviluppato come da seguente tabella:

DESCRIZIONE		DA PRG	PP		DIFFERENZA
Superficie territoriale comparto D7-3	mq	61.164,00	61.164,00		/
Superficie comparto soggetta a vincolo 0.05 mq/mq	mq	11.520,00	11.520,00		/
Superficie comparto libera da vincolo 0.15 mq/mq	mq	49.644,00	49.644,00		/
Superficie edificabile complessiva	mq	8.022,60	8.022,60		/
Superficie fondiaria riservata agli interventi privati (A1+A2+A3)	mq	16.045,20	38.036,00	+	21.990,80
Art. 4.1.2 comma 8 del PRG_Dotazioni territoriali pubbliche minime					
100/100 mq di SC prevista	mq	8.022,60	8.022,60		/
di cui 40% parcheggi pubblici	mq	3.209,04	12.617,23	+	9.408,19
di cui 60% verde pubblico	mq	4.813,56	6.889,04	+	2.075,48
H max	m	7,5	15,5	+	8
Usi ammessi		b2.7, b4.2, b4.3, b4.4, b5, f1.1, f2.2, f2.4	b2.7, b4.2, b4.3, b4.4, b5, f1.1, f2.2, f2.4, e1, e2	+	e1, e2

Per quanto concerne la verifica delle superfici permeabili prescritte, nella seguente tabella si evidenzia il rispetto della prescrizione (con l'esclusione dell'area A2 scomputata perchè relativa alle tribune temporanee dell'autodromo):

Ambito 1 (intervento su superficie privata, SC= 8.022,60 mq)			
	ST	SP	% SP
A1	13.657 mq	6.906 mq	
A3	1.373 mq	1.373 mq	
TOTALE	15.030 mq	8.279 mq	55%
Ambito 2 (intervento su superficie pubblica)			
	ST	SP	% SP
A4	5.340 mq		
A5	4.300 mq	1.936,5 mq	
A6	8.317 mq	4.502,94 mq	
A7	6.889 mq	6.889 mq	
TOTALE	24.846 mq	13.328,44 mq	54%



2. FINALITA' DELLA PROCEDURA ED IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO

Con riferimento alle indicazioni normative, lo sviluppo del documento è riassunto nella seguente tabella:

<i>CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE</i>	<i>CAPITOLI DI RIFERIMENTO</i>
contenuti generali: descrizione dell'area oggetto di PP, dei contenuti della scheda urbanistica vigente e in variante	CAP. 1
finalità della procedura - fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari	CAP. 2
normativa di riferimento, coerenza normativa del progetto proposto	CAP. 3
ambito di influenza ambientale e territoriale del progetto	CAP. 4
individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento	CAP. 5
individuazione preliminare dei possibili impatti - significatività degli effetti	CAP. 6

Ai sensi della L.R. 9/2008 art. 1 comma 5, per i piani comunali soggetti alla legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47 (Tutela ed uso del territorio) e alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), l'autorità competente è individuata nelle Province.

Il Comune è l'autorità procedente.

Con riferimento alla Piano in esame, le fasi procedurali e la relativa tempistica sono di seguito indicate:

N.	FASE	SOGGETTO DI RIFERIMENTO	DURATA PARZIALE TEMPI DI ATTUAZIONE	DURATA COMPLESSIVA DEL PROCEDIMENTO	NOTE
1	Invio all'autorità competente (Prov.) e alla Struttura Organizzativa ARPAE del Rapporto Preliminare (RP)	autorità procedente comune di Misano Adriatico Ufficio Urbanistica	-		
2	la Struttura organizzativa ARPAE svolge l'istruttoria sulla proposta di PP e sul rapporto preliminare convocando i soggetti competenti sul territorio in materia ambientale (SCA) precedentemente concordati con Provincia e con ARPAE	ARPAE-Provincia di Rimini	30 giorni dall'avvio del procedimento - consultazione sul rapporto preliminare (art.12, comma 2, del D.Lgs. n. 152 del 2006), a cura dell'Autorità procedente	entro 90 gg dall'avvio del procedimento	Gli elaborati devono essere trasmessi tramite PEC alla provincia (pec@pec.provincia.rimini.it) e all'ARPAE (aoorn@cert.arpa.emr.it) nonché ai soggetti competenti in materia ambientale
3	la Struttura organizzativa ARPAE predispone una relazione istruttoria con decisione motivata in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS e lo invia alla provincia competente per l'approvazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità	Struttura organizzativa ARPAE- Provincia di Rimini	60 giorni dall'avvio del procedimento		
4	approvazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, trasmissione del provvedimento all'Autorità procedente ed alle altre Amministrazioni coinvolte, pubblicazione sul sito web della Provincia	Organo elettivo della Provincia di Rimini	entro 30 gg dall'invio della relazione istruttoria alla provincia competente		

2.1 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

Ai sensi della normativa nazionale in tema di Vas e degli indirizzi espressi dalla DGR 1795 del 31/08/2016, i procedimenti di verifica di assoggettabilità (VdA) per i Piani urbanistici comunali di cui alla LR 47 del 1978 sono svolti con istruttoria ARPAE secondo quanto definito nell'allegato A (punto 2.d). Pertanto alla provincia di Rimini previa istruttoria ARPAE (la provincia di Rimini non ha mantenuto le strutture organizzative competenti in materia ambientale) e con i pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), compete:

- ✓ l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità
- ✓ l'elaborazione del parere motivato
- ✓ l'espressione del parere di conformità alla pianificazione urbanistica

L'Autorità Procedente è il Comune di Misano Adriatico al quale compete:

- ✓ l'elaborazione del Rapporto Preliminare Ambientale da avviare alla procedura di verifica di assoggettabilità
- ✓ la predisposizione degli elaborati relativi alla variazione degli strumenti urbanistici comprensivi degli elaborati propedeutici alla procedura di VAS;
- ✓ l'invio degli elaborati e del Rapporto Preliminare Ambientale alla provincia di Rimini, alla Struttura organizzativa ARPAE e a tutti gli enti (SCA) precedentemente concordati con provincia e con la Struttura organizzativa ARPAE.

L'autorità Proponente è il Comune di Misano Adriatico.

Gli SCA sono quindi gli attori rilevanti del processo di pianificazione e valutazione che devono essere consultati per la definizione della Variante e del relativo Rapporto Preliminare.

In relazione all'area in esame, si valuta che gli SCA ritenuti rilevanti per il processo di piano e valutazione siano:

SCA	INDIRIZZI
PROVINCIA DI RIMINI - Struttura organizzativa ARPAE	Via D. Campana, 64 47922 Rimini pec@pec.provincia.rimini.it
ARPAE sezione prov. di Rimini	Via Settembrini, 17/D 47923 - Rimini aoorn@cert.arpa.emr.it
AUSL sezione prov. di Rimini	via Coriano 38 47924 Rimini azienda@pec.auslromagna.it
Consorzio di bonifica della Romagna - sede operativa di Rimini	via G. Oberdan 21 - 47921 Rimini bonificaromagna@legalmail.it
AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE CONCA-MARECCHIA (soppressa dal 17/02/2017 e ricadente)	Via Petrucci 13 47922 Rimini autobacmarec@postacert.regione.emilia-romagna.it - protocollo@postacert.adbpo.it - difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Altri soggetti, come i gestori delle reti infrastrutturali che interessano il progetto proposto del Piano Particolareggiato, saranno chiamati ad esprimersi nelle fasi successive dell'iter procedurale.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO – COERENZA NORMATIVA

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VAS

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura di VAS e la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 *"Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 13 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale"*
- D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*
- Emilia Romagna - LEGGE REGIONALE 13 giugno 2008, n. 9 *"Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D: Lgs. n. 152 del 3/04/2006"*
- Circolare Emilia Romagna n. 269360 del 12/11/2008 *"Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4, correttivo della parte seconda del D.lgs 3 aprile 2006 n. 156 relativa a Vas, Via e Ippc del titolo I della L.R. 13/06/2008, n.9"*
- Circolare Emilia Romagna n. 168408 del 29/07/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 290000 del 18/12/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 23900 del 1/02/2010 *"Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai titoli I e II della L.R. n.6 del 2009"*.
- L.R. 30/07/2015, N.13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*
- DGR 2170 del 21/12/2015 *"Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015"* (sostituita dalla successiva)
- DGR 1795 del 31/10/2016 *"Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015"*

3.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO SETTORIALE

Settore urbanistico

- Legge Regionale 27 febbraio 2017 *"Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio"*
- LR n. 15/2013 del 30.07.2013 *"Semplificazione della disciplina edilizia"*
- DPR 7 settembre 2010 , n. 160 *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008"*
- Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 *"Disciplina generale dell'edilizia"* (Art. 43 – Modifiche alla L.R. 24 marzo 2000, n. 20) e s.m.i.
- Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 *"Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio"* e s.m.i.
- D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. (Trasparenza atti amministrativi)"*;
- Legge regionale n. 47 del 07-12-1978 *"Tutela e uso del territorio"*

Settore suolo e sottosuolo

- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 *"Norme per la riduzione del rischio sismico"* e documenti correlati
- Legge Regionale 06 marzo 2007, n. 4 *"Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche alle Leggi Regionali"*
- 21/07/2003 - D.G.R. n. 1435 *"Prime disposizioni di attuazione dell'ordinanza del PCM n. 3274/2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"*.
- ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003 *"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"*
- ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3519 del 28/04/2006 *"Criteri generali per"*

l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" Gu n. 108 Serie Generale Parte Prima del 11/05/2006

- Dpr 6-6-2001 n. 380 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"*
- DM 14.01.08 *"Normativa tecnica per le costruzioni"*
- Circ. n° 617 del 02/02/2009

Settore inquinamento acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*. Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 ottobre 1995, n. 254, S.O.
- D.P.C.M. 14 novembre 1997. *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"* sonore in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. a), L. n. 447/1995. (GU n. 280 dell'1/12/97).
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 *"Determinazione dei requisiti acustici passivi delle sorgenti sonore interne e i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore"*. (G.U. n. 297 del 22/12/97).
- Legge Regionale 09/05/2001 n.15 *"Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*
- Delibera della Giunta Regionale 14/04/2004 n. 673 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*
- Delibera della Giunta Regionale 09/10/2001 n. 2053 *"Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*

Settore inquinamento atmosferico

- Delibera della Giunta regionale del 23 dicembre 2013, n. 1998 *"Modifiche al Progetto di zonizzazione della Regione Emilia-Romagna approvato con DGR n. 2001 del 27 dicembre 2011 - Recepimento del DLgs. 13 agosto 2010, n. 155 "ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA"* - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.
- Elenco dei comuni e aree di superamento dei valori di PM10 e NO2 (di cui alla DGR 362/2012 e alla DAL 51/2011)
- Allegato DGR 2001/2011- *"Revisione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria - Maggio 2011 (in applicazione del D.Lgs 155/2010)"*
- Allegato DGR 2001/2011 *"Zonizzazione della Regione Emilia-Romagna (articolo 3- Zonizzazione del territorio) – Maggio 2011 (in applicazione del D.Lgs 155/2010)"*
- Delibera della Giunta regionale del 27/12/2011, n. 2001 *"Recepimento del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria."*
- D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 *"Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"*. In vigore dal 30/09/2010
- D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 171 *"Attuazione della direttiva 2001/81/Ce relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"*
- D.Lgs. Governo n° 183 del 21/05/2004 *"Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria"*
- Decreto Ministeriale n° 60 del 02/04/2002 *"Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio"*
- Emilia Romagna - Determinazione del Direttore Generale Ambiente del 04/06/1999, n°4606 *"Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera"*
- DGR 15 maggio 2001 n. 804 *"Approvazione linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli enti locali in materia di inquinamento atmosferico di cui agli artt. 121 e122 della L.R.21 aprile 1999 n. 3 'Riforma del sistema regionale e locale'";*
- DGR 07 febbraio 2005 n.176 *"Indirizzi per l'approvazione dei Piani di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria"*.
- Delibera della Giunta Regionale del 26/10/2009 n°1614 *"Schema di convenzione tra Regione Emilia-*



Romagna, Amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna e ARPA per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria (RRQA) per il quadriennio 2009-2012."

- Delibera della Giunta Regionale del 28/12/2009 n° 2236 *"Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1,2 e 3 del DLgs.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"*

Settore inquinamento elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 *"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"*;
- DPCM 8/07/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"*
- L.R. 31/10/2000 n.30 *"Norme per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"*, così come modificata ed integrata dalla L.R. 13/11/2001 n.34, L.R. 13/11/2001 n.38, L.R. 25/11/2002 n.30 e L.R. 06/03/2007 n.4;
- Delibera Giunta Regionale 20/02/2001 n.197 *"Direttiva per l'applicazione della L.R. 31 ottobre 2000 n.30"*, così come modificata ed integrata dalla Delibera di G.R. 21/07/2008 n.1138;
- Delibera Giunta Regionale 13/03/2006 n.335 *"Disposizioni per l'installazione di apparati del sistema DVB-H di cui alla L.R. N.30/2000"*.
- Decreto del 29/05/08, *"Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica"*
- DM del 29.5.2008, *"Approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodomesti"*
- Delibera Regionale n. 1138 del 21/7/2008 *"Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 'Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico'", B.U.R. del 25 agosto 2008, n. 148*
- Delibera di Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 978 *"Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico."*, B.U.R. 22 luglio 2010, Parte seconda - N. 66
- Del. C. C. n. 33 del 18/03/2010 *"Regolamento Comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per la telefonia mobile e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici"*
- Delibera di Giunta Regionale 30 maggio 2011, n.751 *Proroga dei termini di adempimento delle disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 978/2010 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"*
- Delibera della Giunta Regionale del 23/12/2013, n. 2088 *Direttiva per l'attuazione dell'art.2 della LR 10/93 e l'aggiornamento delle disposizioni di cui alle Deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010 in materia di Linee ed impianti elettrici fino a 150 mila Volts*

Settore paesaggio

- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139 - Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005 - Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- Norme del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- L.R.n. 23/2009 - Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio
- Circolare europea sul paesaggio Modalità di rilascio di autorizzazione paesaggistica all'interno della procedura di autorizzazione unica per impianti ad energia rinnovabile
- Circolare PG/2012/15118
- Modifiche all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, relativo alla procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
- Circolare PG/2011/182418
- Circolare PG/2010/120364 Indicazioni illustrative della L.R. 23 del 2009
- Circolare PG/2006/4815 - Individuazione delle aree urbane escluse dalla tutela paesaggistica

Settore inquinamento acque

- Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, *concernente il trattamento delle acque reflue urbane* - Gazzetta ufficiale n. L 135 del 30/05/1991
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.
- DGR 286/2005 *"Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, Dlgs 11 maggio 1999, n. 152)"*
- DGR 1860/2006 *"Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005"*
- DGR 1083/2010 *"Linee guida per la redazione dei piani di indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005"*

Settore inquinamento luminoso

- Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 *"Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"*
- D.G.R. n. 1688 del 18 novembre 2013 *"Nuova direttiva per l'applicazione dell'articolo 2 della Legge regionale 19/2003 recante norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"*
- DGR 1732 del 12/11/2015 *"TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"*
- ARPAE - n. DET-AMB-2016-1229 del 29/04/2016 – Assegnazione di zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso – Osservatorio associazione gruppo astrofili N. Copernico, ubicato in comune di Saludecio.

3.3 COERENZA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Trattandosi di un piano che interessa un'area urbana molto limitata, la coerenza normativa si limiterà alla pianificazione locale e provinciale:

Programmazione/Pianificazione Provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Programmazione/Pianificazione Comunale

- Vincoli PRG comunale

Si sono altresì valutati i seguenti:

- Piano stralcio di Bacino Marecchia-Conca
- Piano di classificazione acustica comunale
- PLERT – Piano di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva
- PAIR 2020 – Piano regionale di qualità dell'aria
- PAES – Piano d'azione per l'energia sostenibile

3.3.1 PTCP DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Il **PTCP 2007**, approvato con pubblicazione sul BUR n. 186 del 05/11/2008 e successivamente aggiornato nel 2012 con pubblicazione sul BUR n. 121 del 08/05/2013, identifica quasi del tutto l'area di PUA all'interno del polo funzionale n. 9 – Autodromo di Santamonica.

Rimane infatti esclusa una piccola parte libera tra via del Carro e via Cà Raffaelli.

Il polo funzionale 9 è identificato nelle norme di Piano come *"Polo esistente comprende Autodromo e servizi complementari e parco tematico dei motori"*. Le scelte strategiche ed indicazioni della Valsat del PTCP indirizzano l'area alla *"Riqualificazione delle funzioni sportive e sviluppo delle potenzialità attrattive a tema; riqualificazione dei margini con finalità paesaggistiche,*



CONSULENZE AMBIENTALI

Dott. Geol. Daniela Tonini - via A. Bonci, 9 - 47921 RIMINI Tel. /Fax. 0541 411204

www.toniniambiente.it e-mail: toninid@libero.it – info@toniniambiente.it

P. IVA 02120650409 – C.F. TNN DNL 64A63 H2940

Pag. 19 di 61

acustiche ed ecologiche”.

In effetti l'area è molto prossima ed in parte delimitata sul lato SW dal corridoio ecologico di rilevanza provinciale che dal Parco del fiume Conca si insinua nell'entroterra ai piedi dell'area collinare ed in collegamento con l'asta fluviale del rio Agina. L'art. 1.5 individua tre principali linee d'azione per la promozione della rete ecologica a scala territoriale e locale che sono (comma 2):

a) promuovere nel territorio rurale la presenza di spazi naturali o semi-naturali caratterizzati da specie autoctone e da buona funzionalità ecologica e rafforzare la funzione svolta dallo spazio agricolo anche come connettivo ecologico diffuso;

b) promuovere in tutto il territorio l'interconnessione fra i principali spazi naturali e seminaturali, a costituire un sistema integrato di valenza non solo ecologica ma anche fruitiva, capace di accrescere le potenzialità di sviluppo sostenibile del territorio;

c) potenziare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua e dai canali, prevedendone ogni forma di rinaturalizzazione compatibile con la sicurezza idraulica, e riconoscendo anche alle fasce di pertinenza e tutela fluviale il ruolo di ambiti vitali propri del corso d'acqua.

La rete ecologica provinciale costituisce uno degli elementi che il PTCP assume con specifico ruolo funzionale per garantire l'attuazione della rete ecologica intesa come scenario ecosistemico (c. 4).

Il Piano demanda alla redazione dei piani urbanistici comunali (PSC) la salvaguardia e regolamentazione di tali reti garantendo:

- la continuità degli elementi portanti della rete ecologica di rilevanza territoriale;
- la valorizzazione dei territori rurali in qualità di aree a connettività diffusa con particolare riferimento agli ambiti periurbani;
- il rafforzamento del sistema del verde urbano come sistema continuo e integrato di spazi di rigenerazione ambientale ad alta densità di vegetazione.

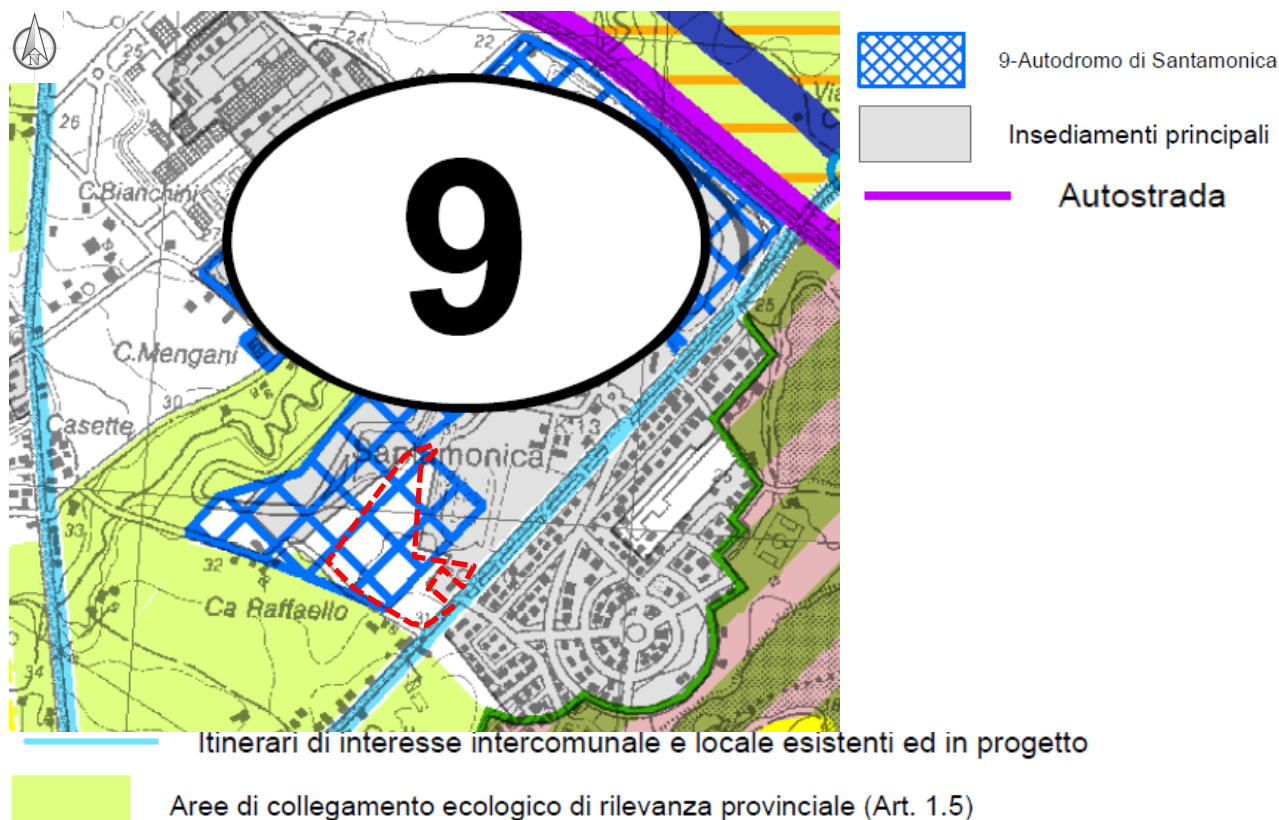


Fig. 3.3.1.a - Estratto tav. A PTCP

In fig. 3.3.1.b è riportato un estratto della **tavola B del PTCP “Tutela del patrimonio paesaggistico”**. L'area non ricade presso alcuna tutela; il confine SE è delimitato da via del Carro strada storica. Il progetto di PUA non prevede alcune modifica a detta viabilità.

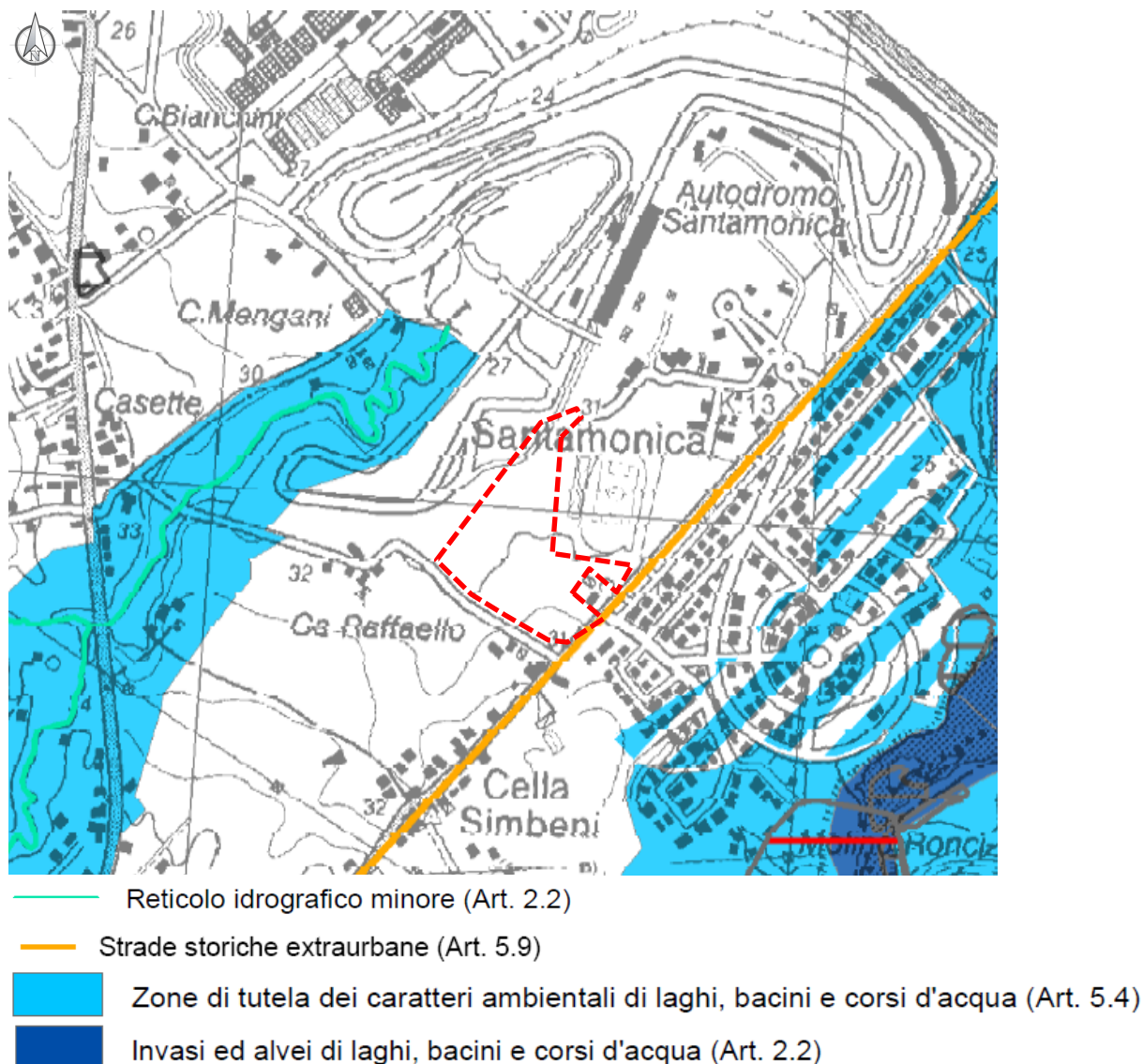


Fig. 3.3.1.b - Stralcio della tavola B del PTCP della Provincia di Rimini- tutela del patrimonio paesaggistico – con il tratto rosso il tracciato del PP in esame

Per la **tavola C del PTCP “Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico/culturali”** (fig. 3.3.1.c), l'area di PP ricade entro il Sistema collinare (art. 1.2) all'interno dell'unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Conca (art. 1.4).

In merito alle unità di paesaggio l'art. 1.4 comma 2 dice:

“Le Unità di paesaggio e le Sub-unità di paesaggio costituiscono ambiti privilegiati di concertazione per la gestione di politiche territoriali intercomunali volte alla valorizzazione e alla messa a sistema delle risorse paesistiche (naturalistiche – ambientali e storico-culturali) locali per il perseguimento della diversificazione e della qualificazione dell'offerta di fruizione del territorio.

In particolare devono essere perseguiti il mantenimento, la tutela e la valorizzazione dei caratteri e degli elementi componenti distintivi dei valori ambientali, paesaggistici, storico testimoniali e percettivi di ciascuna Unità e Sub unità di paesaggio, ...”

.....

Le politiche di promozione territoriale attuabili nelle Unità di paesaggio e nelle Sub-unità di paesaggio possono riguardare:

- l'individuazione delle emergenze paesistiche più rilevanti per le quali proporre modalità di gestione integrata per l'ottimizzazione di un'offerta turistica eco - compatibile;
- l'attuazione di azioni di creazione e ricostruzione attiva degli elementi paesaggistici strutturali di carattere storico - testimoniale e naturalistico - ambientale;
- il coordinamento di azioni volte ad indagare e mitigare i fattori di rischio relativamente agli assetti geologici ed idrogeologici del territorio."

La descrizione dell'unità 2.h del quadro conoscitivo del PTCP, cui appartiene il sedime del PP di interesse, è la seguente:

"La sub-unità di paesaggio formata dalle alluvioni del fiume Conca costituisce la parte più meridionale della parte pianeggiante della Provincia di Rimini. I suoi limiti sono l'Udp della costa, il confine meridionale della Provincia, il corso del fiume Conca, il sistema collinare.

Dal punto di vista agrario l'ambito ha un carattere definito ed abbastanza omogeneo; la struttura della maglia rurale è orientata, anche se i suoi tracciati non sono sempre regolari. Le colture praticate sono a seminativo con la presenza di frutteti e vigneti, in appezzamenti di media dimensione. In particolare la porzione ricompresa fra l'invaso del Conca e il corso del Ventena presenta interesse agricolo visuale per la regolarità della maglia poderale.

Gli insediamenti presenti, con particolare riferimento agli ambiti produttivi e turistico sportivi, sono un elemento non omogeneo con la struttura del paesaggio e con la sua fruizione visuale.

Dal punto di vista geomorfologico ed idrogeologico l'ambito è caratterizzato dai terrazzi fluviali e dall' essere parzialmente ricompreso nella zona di ricarica e vulnerabilità della falda."

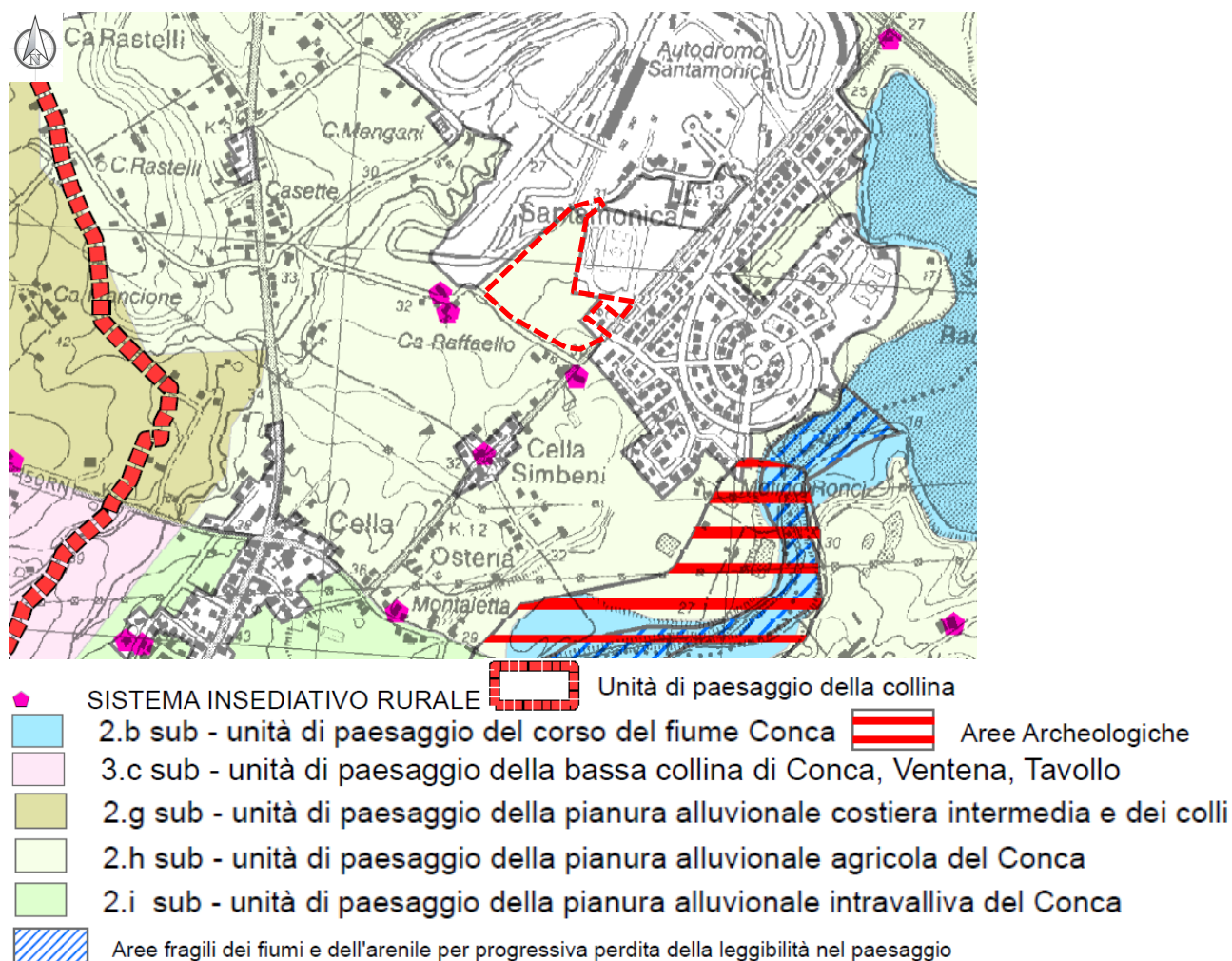


Fig. 3.3.1.c - Stralcio della tavola C da SITUA della Provincia di Rimini dalla scala 1:5.000

Sempre con riferimento agli indirizzi del PTCP, preme sottolineare come la realizzazione della proposta di PP debba recepire le indicazioni **del titolo 10 delle NTA relativamente agli insediamenti sostenibili. Considerando le caratteristiche del proposta di PUA dovranno essere recepiti gli indirizzi per la tutela del suolo, dall'inquinamento idrico, acustico, atmosferico, luminoso.** In merito a quest'ultimo aspetto l'ARPAE con n. DET-AMB-2016-1229 del 29/04/2016 ha approvato una zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso a favore dell'Osservatorio dell'Associazione gruppo Astrofili N. Copernico sito in via Pulzona n. 1708 a Saludecio pari ad un raggio di 15 km.

L'area di PP dista circa 6.6 km dall'osservatorio astronomico citato, e pertanto devono essere recepiti gli indirizzi indicati.

Il progetto di PUA non interessa il sistema insediativo rurale originario, sebbene il lotto su via del Carro confinante su tre lati sia cartografato entro il sistema insediativo rurale, come pure anche alcuni edifici posto poco distanti su via Cà Raffaelli. Non sono segnalate nelle tavole di Piano aree archeologiche ed alberi monumentali interferenti con la superficie oggetto di PP.

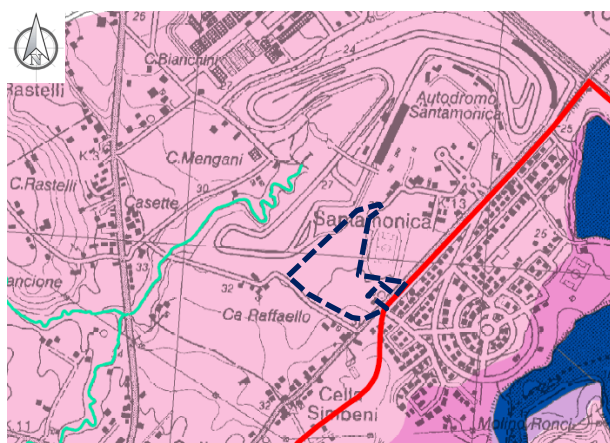
La **tavola D del PTCP "Rischi ambientali"**, inserisce l'area oggetto di PP all'interno delle aree di ricarica indiretta della falda (ARI) di cui all'art. 3.5 delle NTA (fig. 3.3.1.c). La norma ammette nuove urbanizzazioni in continuità con il territorio urbanizzato esistente ed al fine di limitare il rischio idraulico operano le prescrizioni relative alle opere di laminazione indicate all'art. 2.5 delle NTA.

Inoltre al comma 1 lett. b) si indica che:

"Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI) i Comuni, nella predisposizione degli strumenti urbanistici generali, a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni individuano le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art. 10.2 delle presenti norme;" ed alla lett. c)

"nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 6 del precedente articolo 3.3." che recita:

"i Comuni devono prevedere misure per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e assumere idonei provvedimenti per garantire che le stesse aree siano provviste di rete fognaria separata, con possibilità di allacciamento di tutti gli insediamenti alla rete nera, a perfetta tenuta, recapitante a un adeguato impianto di trattamento in relazione alla potenzialità dell'agglomerato ed alla capacità autodepurativa del corpo idrico ricettore. Devono essere previsti sistemi di gestione delle acque meteoriche, adottando pratiche e strategie per la riduzione dei contaminanti trasportati dalle acque di pioggia (riportate nelle Linee guida del "Piano di indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia" di cui all'art.10.2 comma 8), escludendo quei sistemi che prevedono l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque di dilavamento potenzialmente inquinate."



Aree di ricarica indiretta della falda - ARI (art. 3.5)

Fig. 3.3.1.c – estratto della tav. D del PTCP

La **tavola E del PTCP** non interessa il tema del PP in esame.

3.3.2 PRG DEL COMUNE DI MISANO ADRIATICO

Il PIANO REGOLATORE GENERALE - VARIANTE GENERALE 1997 individua l'area in esame come *Zone urbane esistenti per pubblici esercizi e attività ricreative* di cui all'art. 4.5.4 delle NTA (fig. 1.2.e).

L'area confina verso N, NW con aree destinate a parcheggi, ad est con la destinazione F2 dell'impianto sportivo comunale, a SE con un lotto residenziale destinato a B3. Verso E, dopo via del Carro c'è il centro residenziale di Santamonica a destinazione residenziale B2. Verso W a monte di via Cà Raffaelli vi sono zone agricole di pianura E1.

La carta delle tutele del PRG di Misano A. evidenzia (fig. 3.3.2.a) come l'area di interesse sia esterna al territorio urbanizzato e:

- La fascia di tutela stradale di cui all'art. 3.2.5 delle NTA sia per via del Carro che per via Cà Raffaelli: come indicato al comma 1 l'ampiezza è definita dalla cartografia;
- L'identificazione della viabilità storica sia per via del Carro che per via Cà Raffaelli di cui all'art. 2.1.14. In particolare il comma 2 indica "Gli interventi sulla restante viabilità storica dovranno assicurare la conservazione sia del tracciato e della sagoma, sia dei manufatti costitutivi quali ponti e parapetti realizzati con materiali e forme tradizionali, sia delle opere laterali quali fossi, arredi, tabernacoli votivi." Ed il comma 3 "Nei seguenti tratti di viabilità storica, che evidenziano una minore persistenza dei caratteri dell'impianto storico, il vincolo di conservazione va riferito esclusivamente al tracciato, agli eventuali arredi e ai tabernacoli votivi, o altri simili elementi minori di interesse storico testimoniale presenti lungo il tracciato: statale "Adriatica", via S. Clemente, via Grotta, provinciale Riccione-Morciano, via del Carro.";
- La presenza di un elettrodotto a media tensione a conduttori nudi che attraversa il comparto in corrispondenza dell'area da edificare di cui all'art. 2.2.8 delle NTA. La norma prevede, nel rispetto del DM 29/05/2008, per la linea a MT (15.000 KV) tipologia aerea in conduttori nudi terna singola: 13 mt all'interno del territorio urbanizzato e 20 mt all'esterno del territorio urbanizzato.

Per quanto concerne eventuali altre tutele, si sottolinea come l'edificio principale su via del Carro il cui lotto è delimitato per tre lati dal comparto in esame è tutelato nella Sottocategoria A3.1: comprende le unità edilizie con elementi o parti di essi, esterne od interne, ancora conservate nel loro assetto e nella loro configurazione originaria. I tipi di intervento effettuabili sono: - Manutenzione Ordinaria; - Manutenzione Straordinaria; - Restauro e risanamento conservativo di tipo A.

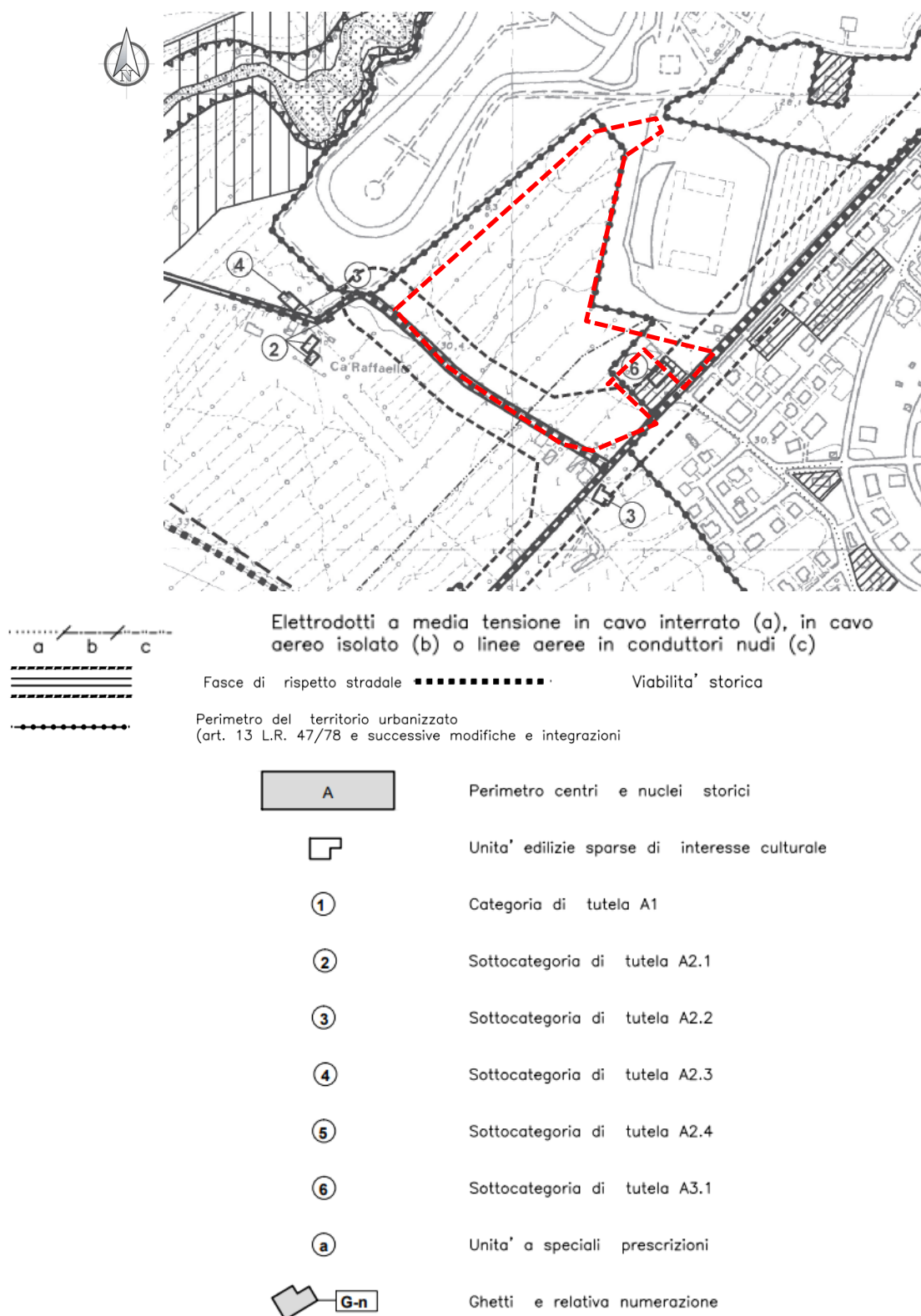


Fig. 3.3.2.a - Stralcio PRG tavola dei vincoli sud

3.3.3 PIANO STRALCIO DI BACINO MARECCHIA - CONCA

Con deliberazione di Comitato Istituzionale n°. 1 del 27 aprile 2016 (data di pubblicazione 27 giugno 2016 - Prot. n°. 373) è stata adottata la Variante 2016 al Piano stralcio di bacino dei bacini Marecchia e Conca.

L'area non è soggetta a rischio per quanto concerne il fiume Conca.

Per quanto riguarda, invece, l'ambito territoriale del Reticolo Secondario di Pianura (RSP), di cui all'allegato 5, la tavola 5.3, relativa la **Mappa della pericolosità** degli elementi esposti classifica gran parte del territorio all'interno delle alluvioni frequenti.

In relazione a ciò la norma Con riferimento alle Norme di Attuazione del Piano, ai sensi dell'art. 21 comma 2 l'Autorità di Bacino distrettuale predispone il divieto di realizzare vani interrati accessibili. Gli Enti locali possono tuttavia, entro 12 mesi dall'emanazione della direttiva, effettuare approfondimenti del quadro conoscitivo, in accordo con i consorzi di bonifica competenti, la regione e l'autorità di Bacino distrettuale, per regolamentare le attività consentite, i limiti ed i divieti attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica in relazione alle misure indicate nel P.G.R.A..

Successivamente alla data di adozione, in data 19/10/2016, è stato emanato un chiarimento proprio al comma 2 dell'art. 21.

In esso si evince che le mappe suddette, elaborate esclusivamente su base storico-inventariale, delimita le aree potenzialmente inondabili per eventi frequenti con tempo di ritorno minore o uguale a 50 anni e con tempo di ritorno fino a 200 anni.

Inoltre precisa:

Il Progetto di Variante adottato prevede, limitatamente alle aree potenzialmente allagabili per alluvioni frequenti P3, quali misure di salvaguardia immediatamente vincolanti all'adozione del Progetto di Variante, *il divieto di realizzazione di vani interrati accessibili. La finalità della norma - di tipo prestazionale come piano di settore di area vasta- è la riduzione del rischio idraulico in aree esposte a alluvioni frequenti (P3).* Quindi si precisa che i vani seminterrati, in quanto potenzialmente allagabili, sono da considerarsi assimilabili ai vani interrati. Inoltre si evidenzia che il divieto di realizzazione di vani interrati accessibili non indica il divieto generalizzato di realizzazione dei locali interrati, ma dei locali interrati e seminterrati che, non dotati di soluzioni di protezione, potrebbero essere interessati da eventuali allagamenti nel caso di eventi frequenti (P3). Si evidenzia l'opportunità che in tali locali siano consentiti esclusivamente usi accessori alla funzione principale.

Pertanto con riferimento al progetto di PUA, non sono previsti vani interrati e comunque saranno adottate soluzioni di protezione.

In merito alle alluvioni marine, l'area è distante dalla costa circa 3 km e non risulta interessata ad alcun rischio.

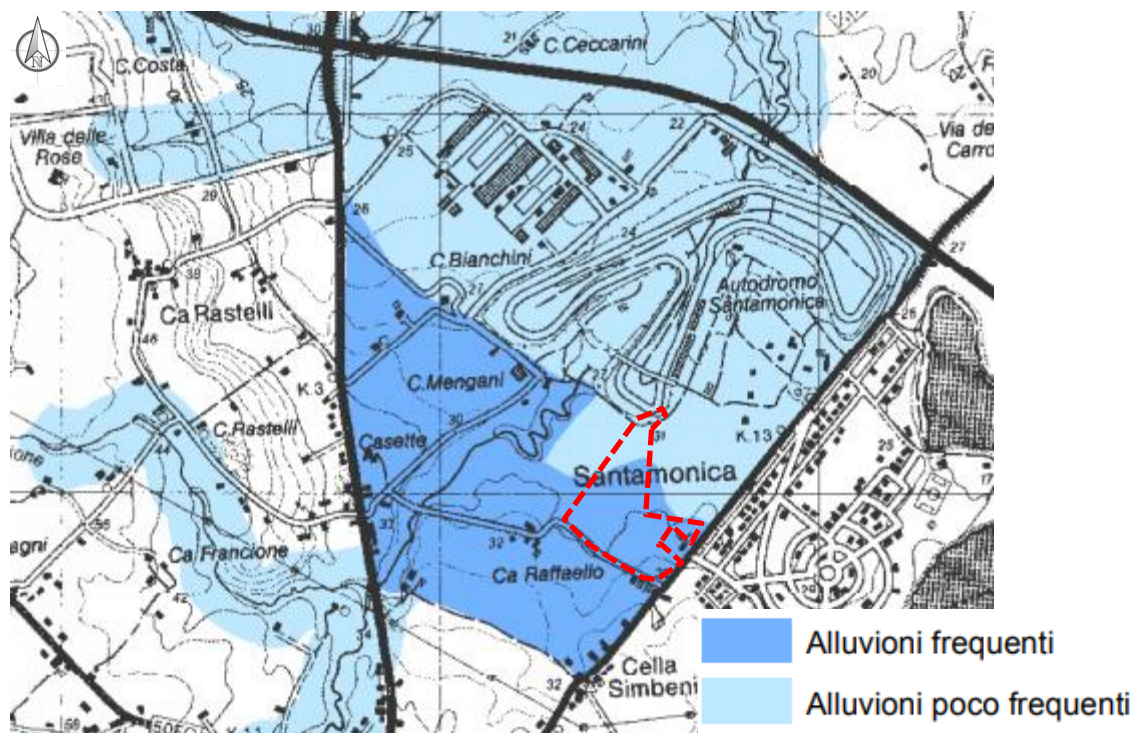


Fig. 3.3.3.a - estratto tav. 5.3 "Mappa di pericolosità per il reticolo idrografico di pianura"

3.3.4 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Il Comune di Misano Adriatico, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 30/01/2019 ha approvato il nuovo "*Piano comunale di classificazione acustica del territorio comunale*" ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 09.05.2001, n. 15 e succ. modif., recante "*Disposizioni in materia di inquinamento acustico*".

L'area di interesse ricade in **classe IV "aree ad intensa attività umana"**.

E' tuttavia in previsione che la medesima ricada in **classe V "aree prevalentemente industriali"**.

In fig. 3.3.4.a è illustrato un estratto della zonizzazione acustica comunale.

Di seguito si riporta la definizione delle due classi secondo quanto indicato dal DPCM 14/11/1997 con i relativi limiti:

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

IV – aree di intensa attività umana	LeqATR diurno (06.00-22.00)	LeqATR notturno (22.00-06.00)
Tabella B: valori limite di emissione art. 2	60	50
Tabella C: valori limite assoluti di immissione art. 3	65	55
Tabella D: valori di qualità art. 7	62	52

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni

V – aree prevalentemente industriali	LeqATR diurno (06.00-22.00)	LeqATR notturno (22.00-06.00)
---------------------------------------------	--------------------------------	----------------------------------

Tabella B: valori limite di emissione art. 2	65	55
Tabella C: valori limite assoluti di immissione art. 3	70	60
Tabella D: valori di qualità art. 7	67	57

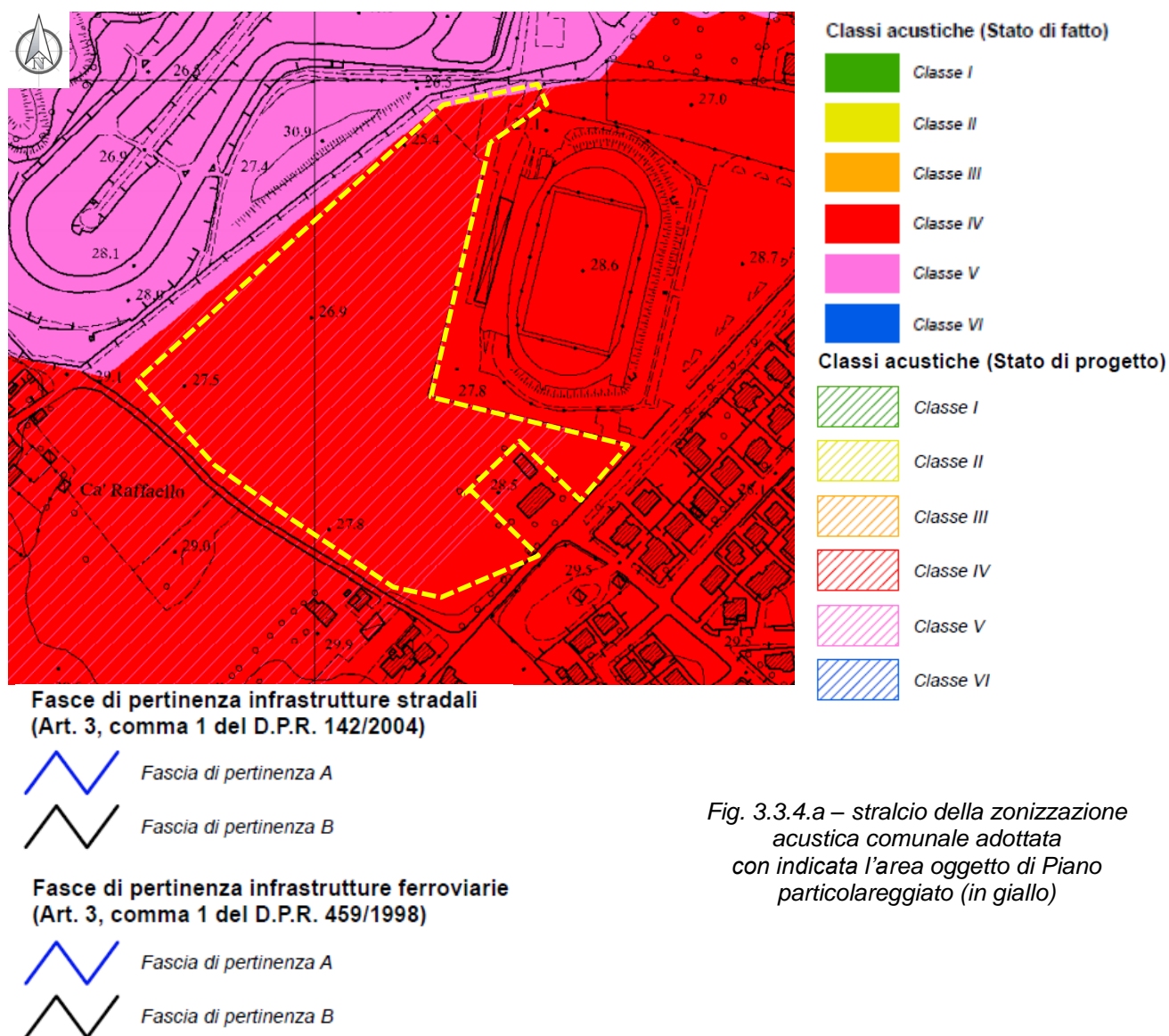


Fig. 3.3.4.a – stralcio della zonizzazione acustica comunale adottata con indicata l'area oggetto di Piano particolareggiato (in giallo)

L'area è interessata dalla rumorosità del circuito dell'autodromo: le attività che si esercitano sulle piste sono regolamentate dal **DPR 3 aprile 2001, n. 304 "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447."**

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 "Agli autodromi, alle piste motoristiche di prova e per attività sportive, non si applica il disposto dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, recante valori limite differenziali di immissione."

Il comma 3 del medesimo articolo indica che Al di fuori del sedime, gli autodromi, le piste motoristiche di prova e per attività sportive, fatto salvo il rispetto dei limiti derivanti dalla zonizzazione acustica devono rispettare i seguenti limiti di immissione:

- 70 dB (A) Leq valutato per l'intero periodo dalle ore 9 alle 18,30;
- 60 dB (A) Leq valutato per l'intero periodo dalle ore 18,30 alle 22 e dalle ore 6 alle 9;
- 50 dB (A) Leq valutato per l'intero periodo dalle ore 22 alle 6.

Il comma 4 disciplina gli orari delle attività degli autodromi: *“4. Le attività o manifestazioni motoristiche sportive o di prova diverse da quelle di cui al comma 5, devono essere svolte nelle fasce orarie comprese tra le 9 e le 18,30, prevedendo di regola almeno un'ora di sospensione nel periodo compreso tra le ore 12 e le ore 15,30. I comuni interessati possono, per particolari esigenze, disporre deroghe alle predette fasce orarie.”*

In tal senso si precisa che il Comune di Misano Adriatico ogni anno pubblica una delibera nella quale in funzione delle richieste dell'autodromo indica eventuali deroghe agli orari di cui al comma 4.

Il comma 5 sempre dell'art. 3 indica che *“Le manifestazioni sportive di Formula 1, Formula 3000, campionato mondiale di Moto Gran Prix e assimilabili, le prove, i test tecnici e le altre manifestazioni motoristiche possono essere autorizzate in deroga ai limiti di cui al comma 3, per un periodo massimo di trenta giorni nell'anno solare, comprensivi di prove e gare, e per ulteriori sette giorni per gli autodromi nei quali lo svolgimento di prove tecniche per manifestazioni sportive di Formula 1 sia previsto dalle Federazioni internazionali.”*

Ulteriori approfondimenti sono inclusi nella documentazione previsionale di clima acustico per il cui approfondimento si rimanda alla documentazione integrale redatta per la Committenza dal Tecnico competente in acustica ambientale Arch. Carla Tavernelli, iscritta nell'elenco dei tecnici competenti della Regione Umbria con determinazione dirigenziale n° 7090 del 22/09/1999 pubblicata sul bollettino ufficiale regionale n. 55 del 20/10/1999.

L'area in esame è anche prossima a strade.

L'inquinamento acustico delle strade è normato dal DPR n. 142 del 30/03/2004 *“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”*. La classificazione acustica delle strade è legata alla classificazione delle strade secondo il codice della strada relativo al D. Lgs. 285/92.

Le due strade che delimitano il comparto, via Cà Raffaelli e via del Carro (SP 50) sono strade locali di tipo F¹.

Ai sensi della tab. 2 allegata al DPR n. 142/2004 e, di seguito riproposta, per le strade di tipo F la fascia di pertinenza acustica ampia 30 m, assume la classe acustica indicata dal Piano di classificazione acustica comunale e pertanto entrambe le strade indicate ricadono in classe IV. Per la SP 50 è stato definito un buffer ampio 50 m in classe IV.

¹ Per via del Carro si rimanda alla “classificazione funzionale delle strade provinciali” di cui alla DGR n. 200 del 4/08/2010

Tabella 2
(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI)
(ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (Secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimto	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (Tutte le altre strade urbane di scorrimto)	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno

**SP50 – via Cà
Raffaelli**

Ipotesi di assoggettamento acustico delle nuove aree oggetto a PUA

Considerando uno degli obiettivi della Variante ovvero l'inclusione, tra le destinazioni d'uso ammissibili, di attività ricettive, si ritiene che l'area non possa essere assoggettata a classi superiori alla IV.

3.3.5 PLERT – PIANO DI LOCALIZZAZIONE DELL'EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA

Il Piano di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva è stato approvato con delibera del consiglio provinciale n. 63 del 18/11/2008. In relazione ai vincoli territoriali per la localizzazione di nuovi siti, l'area oggetto di Piano Particolareggiato ricade totalmente entro i divieti di cui alla LR 30/2000.

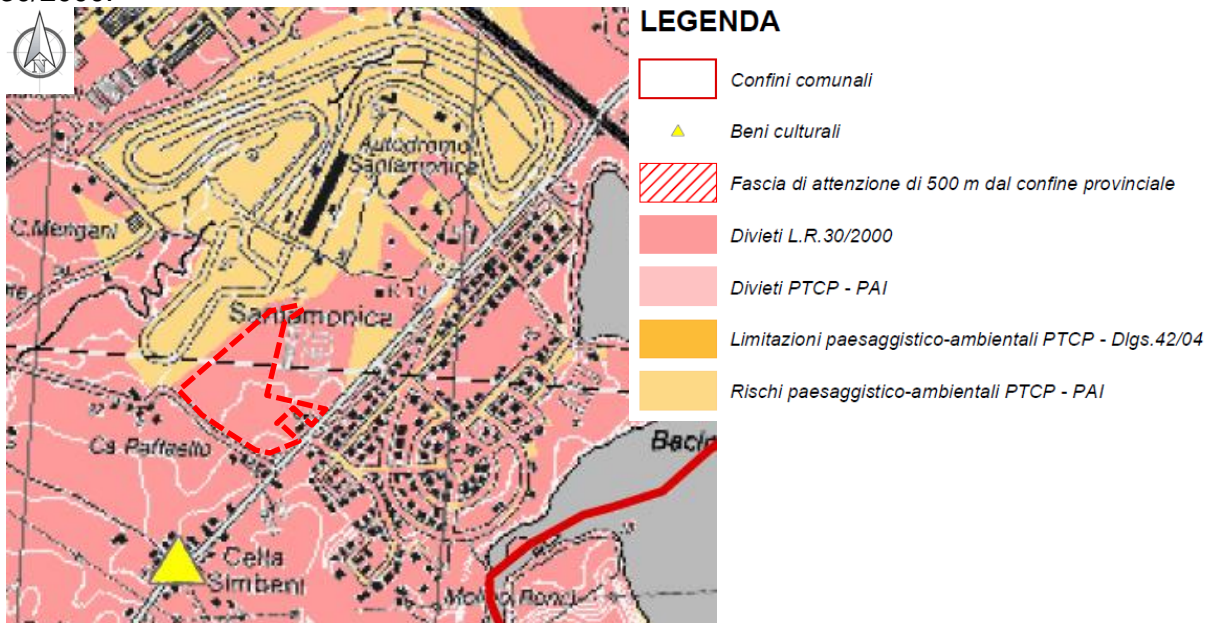


Fig. 3.3.5.a – estratto della tav. 4 del PLERT con indicata l'area oggetto di PUA

3.3.6 PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA PAIR 2020

Con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che è entrato in vigore dal 21 aprile 2017.

Il Piano, che ha quale orizzonte temporale strategico di riferimento il 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

Il Comune di Misano Adriatico rientra nei comuni classificati come ' **area "hot Spot" PM10**'. La relazione di Piano indica che *"Il raggiungimento del valore limite giornaliero corrisponde per l'Emilia-Romagna al rispetto di un valore limite annuale di 28 µg/mc (indicato come VLE = valore limite equivalente) anziché di 40 µg /mc. Si può ipotizzare che se si rispetterà questo valore in tutte le stazioni, saranno rispettati anche i limiti per gli inquinanti PM2.5 e NO₂, ad esclusione di alcune situazioni locali prossime a sorgenti rilevanti di inquinanti (hot spot)."*

Le norme del Piano non fanno esplicito riferimento ad insediamenti tipologici come quello in esame, che tuttavia può essere ricondotto ad una attività produttiva. In relazione a ciò il riferimento è all'art. 19 per il quale si richiede di attuare le migliori tecnologie disponibili (B.A.T.) in relazione alle emissioni di NOX, SO2 e polveri totali.

Gli edifici di progetto si possono configurare analoghi a quelli presenti all'interno di insediamenti urbani, che sono normati dall'art. 24 di cui si riportano le prescrizioni:

a) *divieto di installazione e di utilizzo di impianti per la climatizzazione invernale e/o estiva in spazi di pertinenza dell'organismo edilizio (quali, ad esempio, cantine, vani scale, box, garage e depositi), in spazi di circolazione e collegamento comuni a più unità immobiliari (quali, ad esempio, androni, scale, rampe), in vani e locali tecnici e divieto di utilizzo di quelli esistenti;*

b) *obbligo di chiusura delle porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali e degli edifici con accesso al pubblico per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo.*

La Regione ha regolamentato quanto sopra indicato con la **Deliberazione n. 1412 del 25/09/2017 della Giunta della Regione Emilia Romagna** con la quale sono state adottate le **"MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA IN ATTUAZIONE DEL PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR 2020) E DEL NUOVO ACCORDO DI BACINO PADANO 2017"**.

3.3.7 PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE COMUNALE –PAES

Il Comune di Misano Adriatico ha aderito al Patto dei Sindaci il 20/09/2013, allo scopo di partecipare attivamente insieme ai propri cittadini allo sviluppo di una nuova politica per l'energia sostenibile e alla nascita di una nuova consapevolezza comune nei confronti delle tematiche ambientali. Il documento del Piano d'azione Piano di Azioni per l'Energia Sostenibile, è stato approvato dal Consiglio Comunale in data 15/03/2016.

Le azioni di riferimento per edifici di nuova costruzione come quelli proposti dal PP in esame si riferiscono al risparmio energetico mediante energie rinnovabili e sono le seguenti:

FER 1 Installazione impianti fotovoltaici integrati in edifici di nuova costruzione

Descrizione
Installazione obbligatoria di impianti fotovoltaici per adempiere alla Legge Regionale n.967/2015 su nuovi edifici a partire dal 20 luglio 2015.
Obiettivi e traguardi
<ul style="list-style-type: none">• Riduzione del consumo elettrico su edifici di nuova costruzione
Soggetti responsabili e attuatori
<ul style="list-style-type: none">• Cittadini privati
Tempi di realizzazione
<ul style="list-style-type: none">• Da luglio 2015
Sistemi di finanziamento
<ul style="list-style-type: none">• Risorse private
Metodologia di calcolo utilizzata
Scheda metodologica n. 1 "Produzione di energia fotovoltaica "(Patto dei Sindaci – Schede metodologiche per il calcolo delle riduzioni di CO _{2e})
<ul style="list-style-type: none">• La legge regionale impone una potenza elettrica installata minima per unità abitativa e superficie utile. L'Ufficio Urbanistica del Comune di Misano Adriatico ha fornito il dato relativo al numero di nuovi alloggi costruiti sul territorio.
Riduzioni complessive al 2020
<ul style="list-style-type: none">• 48,73 tCO_{2e}

FER 3 Diffusione di impianti solare termici integrati su edifici di nuova costruzione

Descrizione
Installazione obbligatoria di impianti solari termici su nuovi edifici per adempiere alla Legge Regionale n.967/2015. A partire dal 20 luglio 2015 i nuovi edifici dovranno prevedere la presenza di impianti solari termici. In particolare dovranno garantire una produzione che copra il 35% della quota di fabbisogno ACS da luglio 2015 a dicembre 2016, e del 50% da gennaio 2017 in poi.
Obiettivi e traguardi
<ul style="list-style-type: none">• Riduzione del fabbisogno da rete di acqua calda sanitaria
Soggetti responsabili e attuatori
<ul style="list-style-type: none">• Cittadini privati
Tempi di realizzazione
<ul style="list-style-type: none">• Da luglio 2015
Sistemi di finanziamento
<ul style="list-style-type: none">• Risorse private
Metodologia di calcolo utilizzata
Scheda metodologica n. 8 "Installazione di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria" (Patto dei Sindaci – Schede metodologiche per il calcolo delle riduzioni di CO _{2e})
Stima del fabbisogno energetico termico a partire da dati medi, fonte Università degli Studi di Reggio Emilia e Modena. L'Ufficio Urbanistica del Comune di Misano Adriatico ha fornito il dato relativo al numero di nuovi alloggi costruiti sul territorio.
Riduzioni complessive al 2020
<ul style="list-style-type: none">• 48,73 tCO_{2e}

3.3.8 PUMS

Con delibera di Giunta Comunale n. 199 del 20/12/2018 è stato adottato il Piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS) del comune di Misano Adriatico. Per l'area di interesse lo scenario di Piano prescelto prevede per via Cà Raffaelli un traffico limitato ai soli frontisti.



■ riservato frontisti ●●●●● nuovo collegamento ciclabile/ciclopeditone

Fig. 3.8.a - Estratto della tavola a 5-10 anni dello scenario prescelto

Il progetto di PUA inserisce all'interno della viabilità limitata anche il traffico indotto in uscita, verso via del Carro degli utilizzatori del centro.

3.3.9 SINTESI DI COERENZA ESTERNA E RESOCONTO ALTRI VINCOLI



Fig. 3.3.9.a – ortofoto da Google con evidenziata la distanza minima dal rio Agina che non interferisce il comparto in esame

OBIETTIVI DI RIFERIMENTO DETTATI DAI PIANI SOVRAORDINATI	ARTICOLI DI RIFERIMENTO	COERENZA ESTERNA DEL PP	NOTE
PAIR2020	<i>art. 19</i>	SI	limitatamente alla tipologia di attività, il progetto degli impianti dei nuovi edifici saranno indirizzati al raggiungimento degli obiettivi di norma
	<i>art. 24</i>	SI	in fase di permesso di costruire si osserveranno le prescrizioni di cui all'art. di norma
PTCP	<i>tav. A - polo funzionale 9</i>	SI	la maggior parte dell'area rientra nel polo funzionale dell'autodromo di Santamonica e pertanto, dal momento che le nuove attività proposte con la variante integrano l'offerta del circuito, si ritiene che il progetto sia coerente agli indirizzi di piano
	<i>tav. A - art. 1.5</i>	SI	l'area di intervento non ricade nella zona individuata dal corridoio ecologico provinciale, tuttavia le nuove attività andranno ad interferire con i corridoio stesso. Il progetto si ritiene coerente anche adottando alcune mitigazioni.
	<i>tavv. B e C</i>	SI	l'Autodromo si configura come un elemento non omogeneo con la struttura del paesaggio e con la sua fruizione visuale, tuttavia il nuovo
	<i>tav. D art. 3.5</i>	SI	è previsto il collettamento delle acque nere al fine del controllo di contaminazione potenziale della falda.
	<i>art. 10.2</i>	SI	rif. Punto sopra
	<i>titolo 10</i>	SI	nell'ambito della progettazione sono state considerate tutte le potenziali interferenze con le componenti ambientali
PPLERT	<i>tav. 4</i>	SI	non sono previste installazioni di emittenti radio televisive
Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico Marecchia-Conca	<i>mappa pericolosità rete minore</i>	SI	il sedime del comparto ricade per gran parte nelle zone ad alluvioni frequenti tuttavia il progetto non presenterà vani interrati e non sono previste ostacoli alla realizzazione
PUMS	<i>viabilità limitata per i soli frontisti di via Cà Raffaelli</i>	SI	il progetto è coerente, dal momento che il traffico indotto legato alla presenza delle attività che si insedieranno nei nuovi edifici e quello indotto dai parcheggi A5 ed A6 (manifestazioni) interesseranno solo il primo tratto di via Cà Raffaelli in direzione di via del Carro.
ZAC	<i>classe IV - previsione classe V</i>	SI	la classe acustica esistente è idonea all'intervento di Variante. La classe V non sarebbe coerente con attività ricettive per le quali è richiesta la variante su A1
PAES	<i>FER 1</i>	SI	In fase di permesso di costruire saranno adottati tutti i requisiti indicati nei regolamenti comunali in ottemperanza alla misura.
	<i>FER 3</i>	SI	
PRG vincoli	<i>inedificabilità fascia rispetto stradale</i>	SI	l'intervento di edificazione sarà realizzato esternamente a detta fascia
	<i>fascia di rispetto elettrodotto a media tensione</i>	SI	l'elettrodotto interferisce con l'area A1 oggetto di interesse ma il progetto prevedere l'interrimento
tutela paesaggistica	<i>tutela paesaggistica del rio Agina</i>	SI	l'area di intervento non ricade nella fascia di pertinenza paesaggistica del corso d'acqua (150 m) - come riportato in fig. 3.3.9.a

4. AMBITO DI INFLUENZA GENERALE AMBIENTALE E TERRITORIALE

Gli interventi che si intendono realizzare con l'attivazione del comparto in variante D3-7 comportano una nuova antropizzazione dell'area che determina:

- ⇒ incremento di superficie impermeabile con potenziale diminuzione dei tempi di corrivazione per il deflusso delle acque meteoriche a causa dell'impermeabilizzazione del suolo dovuto alla nuova viabilità ed agli edifici previsti;
- ⇒ potenziale incremento di acque nere derivanti dalle attività che si intende esercitare negli edifici previsti unitamente al dilavamento dei parcheggi e della nuova carreggiata stradale: gli edifici saranno collegati alla fognatura nera, la strada ed i parcheggi potrebbero raccogliere degli inquinanti che possono compromettere l'ambiente per cui dovrebbero essere depurate prima della loro immissione nei ricettori principali;
- ⇒ potenziale incremento dell'inquinamento acustico ed atmosferico determinato sia dal traffico transitante sulla nuova strada che dal riscaldamento degli edifici;
- ⇒ potenziale incremento dell'inquinamento luminoso per effetto dell'illuminazione notturna;
- ⇒ modifica della percezione visiva dell'area in relazione al nuovo edificato che si intende costruire e dei parcheggi.

In sintesi le componenti ambientali interessate dal nuovo Piano Particolareggiato sono:

componente suolo e sottosuolo: il nuovo intervento comporterà l'eliminazione di suolo agricolo per una superficie di circa 54620 mq (62882 mq – 8262 che rimarranno a verde) pari a circa il 87% della superficie territoriale del comparto;

componente acque superficiali e sotterranee: della superficie territoriale complessiva circa 41.275 mq (di queste 23006 mq corrispondono all'area A2 già coperta da tribune temporanee) saranno impermeabilizzate. Pertanto è necessario verificare l'invarianza idraulica. Inoltre in relazione al fatto che tutta l'area ricade in zona ARI è necessario approfondire se l'attuazione del Piano comporterà eventuali sversamenti non permessi e se le necessità di approvvigionamento acquedottistico siano soddisfatte dalla rete esistente;

componente energia: il nuovo edificato necessiterà di energia;

componente rumore e qualità dell'aria: il nuovo edificato comporterà il traffico indotto dalla movimentazione dei nuovi utenti con conseguente inquinamento acustico ed inquinamento atmosferico. Inoltre l'area si colloca in adiacenza all'autodromo che presenta per lo più superfici impermeabilizzate dalle quali possono scaturire problematiche dovute al surriscaldamento in periodo estivo (fenomeno dell'isola di calore);

componente paesaggio e biodiversità: la proposta di PUA, riduce un territorio inedificato di oltre 6 ettari elevando edifici con altezze superiori rispetto all'intorno, modificando la percezione visiva del contesto. L'area si colloca in adiacenza ad un corridoio ecologico e pertanto è necessario verificare che le attività previste non interferiscano con esso.

Quale completamento dell'analisi si riporta una check list, dove si sintetizzano i possibili effetti indotti dalla variante sulle componenti ambientali.

COMPONENTI AMBIENTALI	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Biodiversità	La Variante in esame può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	La Variante in esame può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatici?	NO
	La Variante in esame può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	La Variante in esame può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	SI
Acqua	La Variante in esame può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	SI
	La Variante in esame può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	SI
	La Variante in esame interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	La Variante in esame può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	La Variante in esame può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	La Variante in esame può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	SI
Suolo e sottosuolo	La Variante in esame può comportare contaminazione del suolo?	NO
	La Variante in esame può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	La Variante in esame può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	La Variante in esame può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI
	La Variante in esame può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	La Variante in esame inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	La Variante in esame prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	La Variante in esame può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI
	La Variante in esame può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	SI
Cambiamenti climatici	La Variante in esame comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	La Variante in esame comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI
	La Variante in esame prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute Umana	La Variante in esame prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	La Variante in esame può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	La Variante in esame può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	La Variante in esame può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beni culturali	La Variante in esame può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	La Variante in esame prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	SI

5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Da quanto esposto al capitolo precedente, si deduce che le verifiche preliminari per la sostenibilità della proposta di PUA devono riguardare:

- ✓ Se sussistono elementi di criticità per la perdita di suolo agricolo;
- ✓ Se sussistono elementi di criticità per il deflusso delle acque meteoriche e di approvvigionamento idrico;
- ✓ Se sussistono elementi di criticità dovuto al traffico indotto ed al conseguente inquinamento acustico ed atmosferico;
- ✓ Se sussistono elementi di criticità per interferenze con i cambiamenti climatici;
- ✓ Se sussistono elementi di criticità per interferenze con il corridoio ecologico;
- ✓ Le necessità dell'approvvigionamento energetico (energia elettrica);
- ✓ Come si modifica l'aspetto percettivo dei luoghi.

Le componenti ambientali coinvolte sono quindi: acque superficiali e sotterranee, suolo e uso del suolo e sistema infrastrutturale, rumore e atmosfera, clima, paesaggio e biodiversità.



6. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DEL PUA

Qualsiasi intervento di urbanizzazione di aree precedentemente libere o disabitate comporta potenziali impatti su diverse componenti ambientali. In questo caso l'analisi riguarda l'intenzione di urbanizzare un territorio sinora vocato all'uso agricolo mediante una nuova urbanizzazione a destinazione alberghiera/ricreativa che porta alla modifica dell'uso del suolo. Di seguito si riassume lo stato di fatto e di progetto per le aree in oggetto suddiviso per diverse componenti ambientali.

6.1 ANALISI DELLO STATO DI FATTO E FUTURE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI PERTINENTI CON LE PREVISIONI DI PUA

6.1.1 SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area oggetto di PUA si colloca su terreni della pianura alluvionale terrazzata formata dalle interdigitatione dei depositi del torrente Conca e del rio Agina.

Per quanto concerne l'uso del suolo, i terreni originariamente ad uso agricolo, sono da quale anno incolti ed utilizzati saltuariamente in occasioni di eventi importanti legati al circuito come parcheggio.

la Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli e forestale della Pianura Emiliano romagnola (2010)² evidenzia sul territorio terreni classificati in classe II –s2, adatti all'agricoltura con moderate limitazioni e buona lavorabilità. La **carta dei suoli**³ della Regione Emilia Romagna alla scala 1:50.000 identifica i terreni in esame come SMO1 Santa Monica, suoli franco argillosi molto profondi, a tessitura da media a moderatamente fine. Sono molto o fortemente calcarei e moderatamente alcalini in superficie, da fortemente a estremamente calcarei e da moderatamente a fortemente alcalini in profondità. E' presente ghiaia non alterata a partire da due metri circa di profondità. Il substrato è costituito da alluvioni a tessitura da media a grossolana. I suoli SANTA MONICA franco argillosi sono in superfici terrazzate recentemente abbandonate ed incise dai fiumi appenninici. In queste terre la pendenza varia dallo 0,5 allo 0,8%. L'uso del suolo è a seminativo semplice, frutteti e vigneti. Opere atte a regolare il deflusso delle acque non sono in genere necessarie.

La carta geologica regionale alla scala 1:10.000 individua per l'area di interesse terreni costituiti da depositi quaternari identificati come AES8 – subsistema di Ravenna ovvero limo argilloso – sabbioso di piana alluvionale (fig. 4.1.a).

La copertura geologica rientra nell'ambito del Dominio Padano Adriatico, la formazione di riferimento sono le Argille Azzurre (FAA), argille, argille marnose e argille siltose strutturalmente ordinate, stratificate, con eventuale rara presenza di livelli arenitici.

A livello locale le informazioni stratigrafiche possono essere desunte dai pozzi ad uso acquedottistico che sono stati terebrati in loco e da prove penetrometriche dinamiche e statiche realizzate sin dal 1986. Con riferimento alla fig. 4.1.a ci si riferisce in particolare ad un pozzo terebrato il 28/05/1986 (cod. regionale n. 268010P609) che permettono di identificare i terreni locali caratterizzati da limo argilloso per una profondità variabile da 9 a 11 m di profondità. Da qui si alternano strati di ghiaia con sabbia e argilla sino a circa 40 m di profondità.

Complessivamente lo spessore alluvionale AES8 è di circa 40-45 m.

² http://mappegis.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/dati_pedol/CAPACITA_USO.pdf

³ http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/jsp/IdentifySuoli.jsp?XID_SUOLO=SMO1&XID_ARCHIVIO=F5008

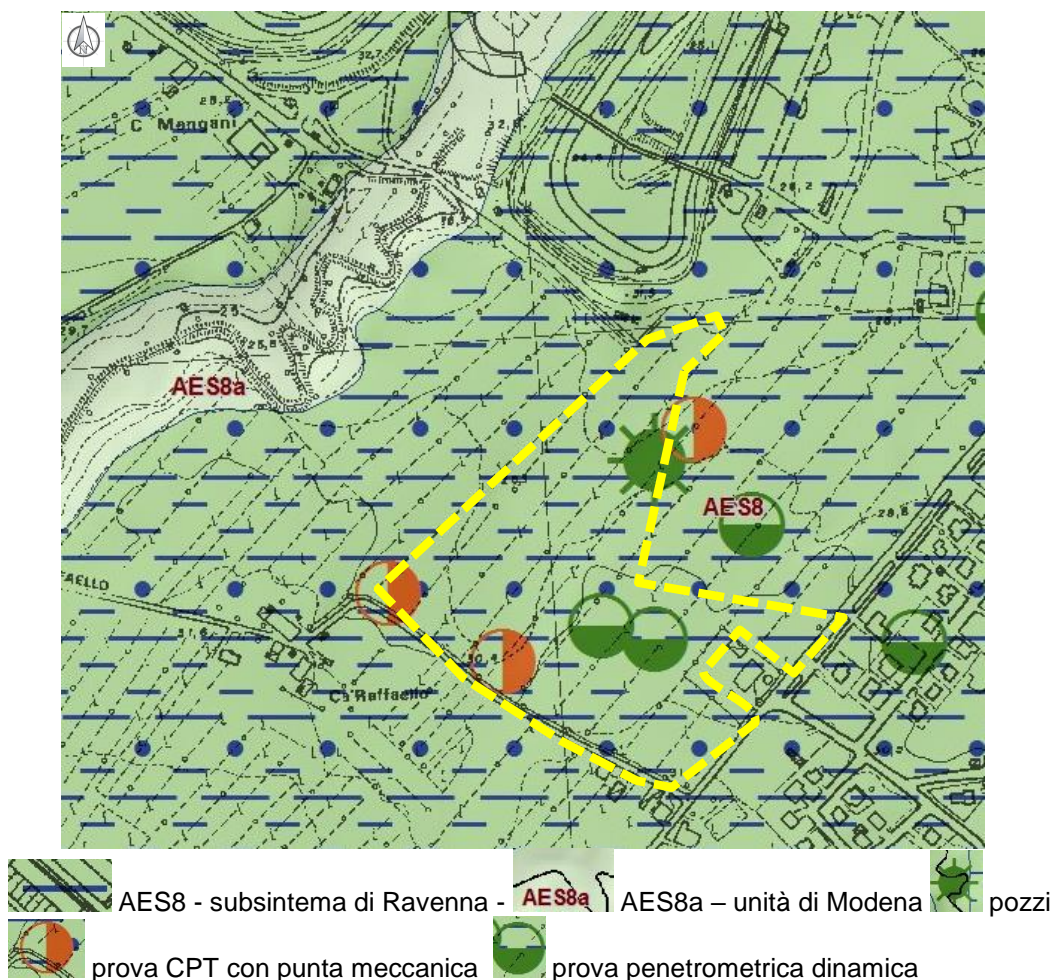


Fig. 6.1.1.a – estratto della cartografia geologica regionale alla scala 1:10.000
– in giallo l'area di interesse con indicati i più vicini pozzi idropotabili

La topografia locale⁴, per lo più pianeggiante, degrada leggermente verso i quadranti sud-occidentali; in base alle NTC 2018 il sito indagato rientra nella categoria di condizione topografica T1 (superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $\leq 15^\circ$).

Localmente la campagna geognostica effettuata di recente nelle vicinanze per la realizzazione delle tribune temporanee è stata eseguita mediante l'esecuzione di n°2 prove penetrometriche dinamiche medie e una campagna geofisica, confermando le caratteristiche stratigrafiche del deposito.

Per quanto concerne la sismicità dell'area, i terreni di interesse risultano ricadere nella sorgente sismogenetica ITIS036 denominata "Val Marecchia - Rimini On shore" (Basili R., G. Valensise, 2001) e rientrano anche all'interno della zona sismogenetica n. 917 (Rimini - Ancona; vedi figura successiva) nell'ambito della zonazione "ZS9" definita dal "Gruppo di Lavoro per la redazione della Mappa della Pericolosità Sismica" dell'INGV.

Circa l'azione sismica **Il profilo Combinato M.A.S.W. e Re.Mi. 1 indica una Vs30 pari a 317 m/s.** e permette di inquadrare il suolo di fondazione all'interno della **categoria "C"** ovvero **Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti.**

⁴ Dott. Geol. Riccardo Dragoni relazione geologica – dicembre 2018

Le analisi sulle caratteristiche dei terreni fanno considerare i medesimi non liquefacibili.

Valutazioni circa le condizioni future

La proposta di PUA comporterà la scarifica di suolo agricolo per circa 4.5 ettari.

La relazione geologica allegata alla documentazione di PUA non pone alcun elemento ostativo alla realizzazione del progetto.

6.1.2 ACQUE SUPERFICIALI⁵

L'idrografia generale della zona è costituita da fossi e rivoli con portate abbastanza esigue che ruscellano nei campi coltivati, e, giunti al centro della piana alluvionale, si immettono nel Rio Agina, che defluisce nelle vicinanze del sito in oggetto; il corso d'acqua che rappresenta il collettore principale dell'area è il Fiume Conca.

Questi difficilmente riescono ad infiltrarsi nel sottosuolo vista la medio –bassa permeabilità dei terreni ricchi in frazione argillosa, e con portate influenzate dall'entità degli apporti meteorici.

Conseguentemente la densità di drenaggio aumenta sostanzialmente nella piana alluvionale con un maggior numero di aste fluviali per unità di superficie.

Le prove penetrometriche eseguite in situ hanno rilevato la presenza di una prima debole circolazione idrica alla profondità minima registrata di 5,0 metri dal p.c.; la falda freatica, ad andamento irregolare in funzione dell'anisotropia dei sedimenti di copertura, si attesta in genere a una profondità superiore ai 7-8metri dal p.c.

Valutazioni circa le condizioni future

La relazione sulla rete idraulica di progetto⁶, ha previsto:

1) il dimensionamento della rete di **acque nere** per circa 172 abitanti equivalenti. La rete sarà collettata alla rete esistente per essere collegata al depuratore comunale.

2) la laminazione delle **acque meteoriche** nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica di cui all'art. 11 comma 3 lett.a1 delle N.T.A. del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca, che prevede la creazione di un volume di laminazione per lo stoccaggio dell'incremento di portata derivante dall'impermeabilizzazione del suolo, e delle norme tecniche di attuazione del PTCP 2007 della Provincia di Rimini con particolare riferimento all'art. 2.5 comma 2 che fissa la massima portata scaricabile in 10 l/sec.x ha. La laminazione è prevista mediante la realizzazione di n. 2 maxitubo delle dimensioni PVC SN8 Ø 80 di cui uno della capacità di 550 mc e l'altro della capacità di 430 mc. Il calcolo è stato eseguito prevedendo superfici permeabili, semipermeabili e impermeabili distribuite secondo la seguente tabella:

	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	totali
	Superficie intervento privata	Tribune temporanee	Verde Pubblico	Strada pubblica / marciapiede	Parcheggi e verde pubblico	Parcheggi e verde pubblico	Verde Pubblico	
Superfici impermeabili	13657			5340				18997
Superfici permeabili			1373				6889	8262
superfici semipermeabili		23006			4300	8317		35623
TOTALE								62882

Rispetto al calcolo urbanistico delle superfici permeabili, l'analisi effettuata dai progettisti meccanici è cautelativa.

Il percorso dei maxitubo, sarà sia interno all'area privata che al parcheggio pubblico e andrà a sfociare da due parti al collettore pubblico di Via del Carro.

3) Per quanto concerne i **consumi ad uso acquadottistico**, al momento non conoscendo

⁵ Le informazioni sono parzialmente desunte dalla relazione geologico-geotecnica redatta per il PUA in esame dallo studio di geologia del Dott. Geol. Riccardo Dragoni datata dicembre 2018

⁶ Le informazioni sono tratte dalla relazione di progetto allegata alla documentazione di PUA redatta da IN.TE.SO nel dicembre 2018

l'esatta destinazione d'uso degli edifici non è possibile valutare correttamente il numero degli utenti teorici.

In generale le linee guida Hera indicano come calcolo un valore di approvvigionamento di 250 l/A.E..

Sulla base dei calcolati 172 ab/eq si stima che la portata massima oraria possa essere di Q (l/h) = 720 l/h.

La rete di approvvigionamento idrico passa attualmente in prossimità delle strade esistenti.

4) Si prevede anche l'approvvigionamento idrico per la **rete antincendio**. Stimando, come sopra un'utenza compresa tra 150-200 persone le prescrizioni normative prevedono l'obbligo del funzionamento contemporaneo dei due idranti più sfavoriti per una portata contemporanea di ognuno di 120 l/min e pressione residua al bocchello delle lance di 0,2 MPascal (2 bar).

La portata totale da garantire dovrà rispettare un valore di 240 l/min per almeno una durata di 30 min e mantenere una pressione sempre di 2 bar al bocchello per gli idranti più sfavoriti.

Si prevederanno un numero di idranti soprasuolo per i due parcheggi aperti, nel numero di 1 per quello adiacente Via del Carro (superficie minore) e nel numero di quattro per il parcheggio sottostante la zona tribune, che dovranno garantire una portata di 300 l/min e 3 bar di pressione al bocchello.

Il pozzo terebrato negli anni '80 non è inserito nella rete acquedottistica attuale per cui si presuppone tombato.

6.1.3 TRAFFICO VEICOLARE

Le informazioni in merito al traffico veicolare sono dedotte da rilievi effettuati in occasione di studi ed approfondimenti realizzati alcuni anni fa, anche in relazione ad analisi sul rumore da traffico veicolare.

I valori, già descritti in precedenti documenti allegati a recenti progetti proposti da Santamonica SPA (rapporto preliminare ambientale per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per la realizzazione del nuovo kartodromo, dell'ampliamento del Medical Center e per l'edificio dei nuovi box all'interno del sedime del circuito e per l'avvio della procedura di screening ambientale in relazione all'intervento del nuovo kartodromo) sono qui riproposti in modo sintetico.

In fig. 6.1.3.a sono evidenziati i punti di monitoraggio del traffico effettuati a spot in varie date. La postazione SP50_2 si colloca proprio all'altezza del sito di progetto identificato con un cerchio rosso.

La tabella proposta individua il traffico veicolare ricostruito al luglio 2017 su via del Carro (la sezione di interesse è nel riquadro rosso) come media oraria suddiviso in veicoli leggeri e pesanti per i due periodi di riferimento utili in acustica TR diurno (6-22) e TR notturno (22-6).

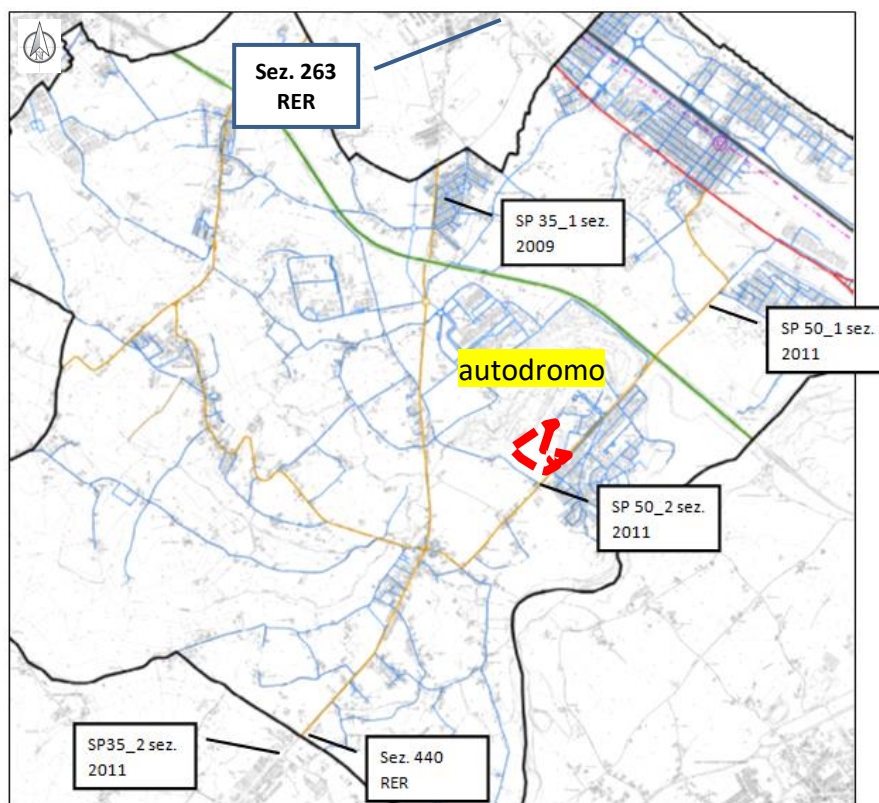


Fig. 6.1.3.a – ubicazione delle sezioni stradali considerate nello studio di ARPA del 2013 e di elaborazione del calcolo del traffico attuale su via del Carro – nel contorno rosso l'area di interesse

hp lug 2017	leggeri media oraria		pesanti media oraria	
	diurno (6-22)	notturno (22-6)	diurno (6-22)	notturno (22-6)
sp 50_1	410,5	78,5	34,4	4,9
sp 50_2	425,9	79,5	25,2	1,0

Valutazioni circa le condizioni future

Dal momento che non si conosce la destinazione precisa per i tre edifici (direzionale, esposizione auto, alberghiera) nonché la frequenza di utilizzo dei parcheggi previsti le valutazioni di traffico indotto sono allo stato attuale molto indicative.

Si suppone che i 65 p.a. previsti nel comparto A1, proprio perché al servizio degli edifici possano essere occupati per circa 2 volte al giorno. Stesso discorso si può ipotizzare per i 96 p.a. dell'area A5, perché essendo pubblici e molto vicini all'abitato di Santamonica, hanno una maggiore appetibilità di utilizzo.

Per i n. 261 p.a. pubblici dell'area A6 si suppone possa essere utilizzati al 100% una sola volta al giorno nel corso di manifestazioni importanti.

Valutando sommariamente questi utilizzi e considerando il passaggio si andata e quello del ritorno si ha:

A1	65 p.a.	65 x 2 volte al dì x 2 A/R	=	260
A5	96 p.a.	96 x 2 volte al dì x 2 A/R	=	384
A6	261 p.a.	261 x 1 volta al dì x 2 A/R	=	522

SOMMANO (passaggi)	1166
--------------------	------

Se l'utilizzo è prevalentemente diurno questi passaggi determinano un flusso veicolare aggiuntivo a quello esistente di circa 73 leggeri/h con un incremento di circa il 17% rispetto alla situazione attuale.

La velocità stimata, in relazione alla vicinanza di intersezioni a rotatoria e non, è bassa, intorno ai 30 Km/h.

6.1.4 INQUINAMENTO ACUSTICO⁷

La definizione del clima acustico attuale caratterizzante il sito in esame, è stata ottenuta procedendo al reperimento dei dati fonometrici raccolti dalle centraline fisse di monitoraggio dell'autodromo di Santamonica e poste rispettivamente in via Cà Raffaelli e in via del Carro.

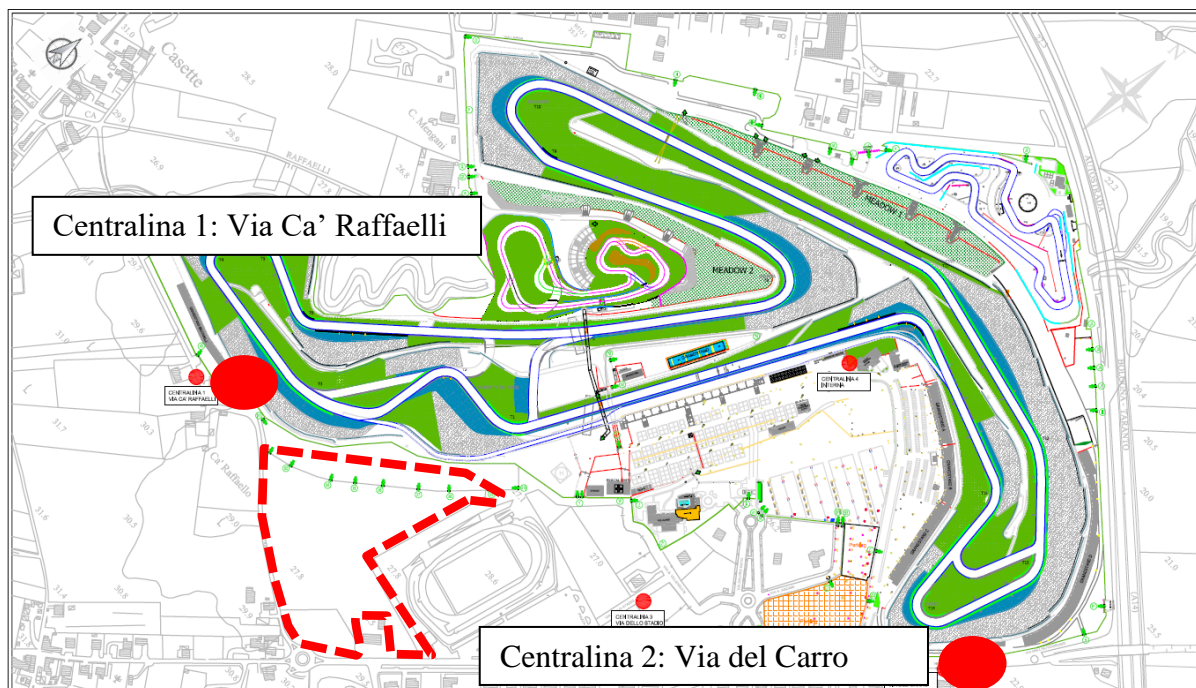


Fig. 6.1.4.a – localizzazione delle centraline di monitoraggio considerate

Dalle misure effettuate e dalla loro post elaborazione risulta che, nell'intorno spaziale del punto di misura, i limiti imposti dalla normativa vigente sono perfettamente soddisfatti sia per la classe acustica nella quale l'amministrazione comunale ha inserito il lotto in esame nella zonizzazione in corso di approvazione sia per la fascia di pertinenza delle infrastrutture stradali (fig. 6.1.4.b).

⁷ Arch. Carla Tavernelli "MISANO WORLD CIRCUIT Marco Simoncelli Documentazione Previsionale di Clima Acustico, DPCA, del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata – Zona D7 - 3° dicembre 2018

PUNTO DI MISURA	L_{Aeq} [dB(A)]	VALORI LIMITE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
VIA CA' RAFFAELLI	61.0	65	D.P.C.M. 14.11.97, TAB. C CLASSE ACUSTICA IV
		65	D.P.R. 30.03.2004, n. 142 FASCIA DI PERTINENZA STRADALE
VIA DEL CARRO	63.5	65	D.P.C.M. 14.11.97, TAB. C CLASSE ACUSTICA IV
		65	D.P.R. 30.03.2004, n. 142 FASCIA DI PERTINENZA STRADALE

PUNTO DI MISURA	L_{Aeq} [dB(A)]	VALORI LIMITE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
VIA CA' RAFFAELLI	54.0	55	D.P.C.M. 14.11.97, TAB. C CLASSE ACUSTICA IV
		55	D.P.R. 30.03.2004, n. 142 FASCIA DI PERTINENZA STRADALE
VIA DEL CARRO	53.0	55	D.P.C.M. 14.11.97, TAB. C CLASSE ACUSTICA IV
		55	D.P.R. 30.03.2004, n. 142 FASCIA DI PERTINENZA STRADALE

Fig. 6.1.4.b Periodo di riferimento diurno e notturno - livelli continui equivalenti di pressione sonora, ponderata A, misurati, dovuti a tutte le sorgenti sonore presenti, confrontati, rispettivamente, con il valore limite assoluto prescritto dal D.P.C.M. 14.11.1997, secondo la classificazione acustica in approvazione, ed il valore limite dettato dal D.P.R. n. 142/2004. I valori finali sono stati arrotondati a $\pm 0,5$ dB come prescritto dal D.M. 16 Marzo 1998, Allegato B.

Valutazioni circa le condizioni future

Presupponendo un utilizzo per lo più ricettivo, i tre edifici di progetto sono stati valutati come ricettori della rumorosità indotta dalle attività dell'autodromo e da quelle legati ai futuri ampliamenti, che sono già stati oggetto di impatto acustico.

Il clima sonoro nell'area oggetto di Piano Particolareggiato è la somma delle emissioni dovute alle attività ordinarie dell'Autodromo, stimate attraverso la simulazione acustica, ed a quelle causate dal transito dei mezzi sulla viabilità circostante. Per verificare il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica occorre sommare tutti i contributi delle sorgenti presenti: le attività ordinarie dell'Autodromo ed il traffico stradale.

Per valutare previsionamente il clima acustico dell'intorno spaziale di tre edifici, si è utilizzato il modello di simulazione acustico già impiegato per la Valutazione di Impatto acustico (Cfr. Relazione Tecnica del 9 Agosto 2018, Ns. Rif. 003_2-2018, "MISANO WORLD CIRCUIT - Nuovo edificio Kart, ampliamento edificio Box, ampliamento Medical Center - Valutazione previsionale di Impatto Acustico e progettazione degli interventi di bonifica") e le rilevazioni fonometriche delle centraline di monitoraggio n. 1 e n. 2, situate rispettivamente in Via Ca' Raffaelli ed in Via del Carro, che si ritengono rappresentative della viabilità dell'area oggetto di studio.

Nel modello, come detto, sono stati inseriti i tre edifici previsti dal Piano Particolareggiato e le file di microfoni, poste ad 1 m di distanza dalla facciata degli edifici, così come richiesto dalla normativa vigente, a diverse altezze, corrispondenti ai diversi piani dell'edificio, dal piano terra all'ultimo di ogni fabbricato. In questo modo è possibile confrontare, con il miglior dettaglio possibile, i valori d'immissione simulati, ponderati "A", con i valori limite richiesti dalla normativa vigente (Cfr. Tab. 1 ed Art. 3, comma 3, del D.P.R. 3 Aprile 2001, n. 304).

Come meglio espresso nella relazione di clima acustico allegata alla presente documentazione, il clima sonoro dell'intorno spaziale degli edifici in progetto nel periodo di riferimento diurno potrebbe non rispettare perfettamente i limiti di legge previsti dalla normativa vigente per la classe acustica, la Classe IV, all'interno della quale il comune di Misano Adriatico ha inserito il comparto in esame. Il condizionale è d'obbligo perché la valutazione previsionale è stata

fatta con il modello di simulazione caratterizzato con la campagna fonometrica del 2006, quando cinquanta centauri correvano nella Pista Internazionale senza dB Killer. Le emissioni simulate, quindi, sono sicuramente più elevate di quelle che si hanno attualmente con l'effettivo uso della pista. Non solo: nel progetto è prevista la costruzione di un muro alto 3 m sul confine dell'Autodromo: ovviamente, quest'ultimo costituirà una barriera antirumore che migliorerà il clima nel fronte degli edifici che prospetta l'Autodromo. Il rumore atteso nei fronti che prospettano la Pista Internazionale ed ai piani più alti, comunque, potrebbe superare i limiti della zonizzazione. Di questo si dovrà tenere debito conto in fase di progettazione, quando sarà opportuno effettuare una campagna di rilevazioni fonometriche dedicata.

Con riguardo al periodo di riferimento notturno, i valori limite sono perfettamente soddisfatti.

Si rimanda alla valutazione previsionale di clima acustico l'osservazione dei singoli $leqA$ per ciascuna facciata e ciascun piano dei ricettori individuati.

6.1.5 INQUINAMENTO ATMOSFERICO E CLIMA

Sull'area in oggetto non esistono stazioni fisse di misura della qualità dell'aria. Negli ultimi dieci anni, mediante il laboratorio mobile dato in dotazione ad ARPA dalla provincia di Rimini sono state eseguite sul territorio misanese tre monitoraggi effettuati nei seguenti periodi e località:

LOCALITA'	INDIRIZZO	PERIODO DI MISURA	AMBIENTE DI RILIEVO	INQUINANTI MONITORATI
Misano Mare	piazzale Gramsci	05/07/2005-08/08/2005	urbano	NO_2 - CO - PM_{10} - O_3 - C_6H_6
		30/11/2005-27/11/2005		
Santamonica	via Puccini 4/6	27/07/2009-26/08/2009		
		18/12/2009-14/01/2010		
Belvedere	piazza De Chirico	17/04/2014-20/05/2014		
		16/10/2014-18/11/2014		

Il punto di monitoraggio più vicino al comparto è indubbiamente quello di Santamonica distante circa 300 m dal comparto.

I rilievi effettuati dal laboratorio mobile da ARPA nel corso di diverse annualità presso tre distinti siti del territorio misanese evidenziano come la qualità dell'aria sia influenzata prettamente dal traffico veicolare e secondariamente dalle emissioni dovute al riscaldamento degli edifici in inverno.

Le punte di concentrazione si riscontrano in genere poco dopo le fasce orarie di intenso traffico mentre le medie giornalieri sono sempre inferiori a quelle registrate dalle stazioni fisse allocate in zone ad intenso traffico e ad alta densità abitativa.

Per le caratteristiche delle aree indicate, quella che presenta maggiori somiglianze con il sito di interesse è il sito di Santamonica.

Come riscontrabile dal periodo di misura, i monitoraggi si riferiscono sempre a due periodi dell'anno, invernale ed estivo.

Gli inquinanti monitorati sono stati scelti quali indicatori tra i principali gas e particelle primarie e secondarie che caratterizzano l'inquinamento atmosferico del territorio.

Tra i gas primari si segnalano:

- i composti dell'azoto (NO , NH_3);
- i composti dello zolfo (H_2S , SO_2);
- i composti del carbonio (idrocarburi, CO);



CONSULENZE AMBIENTALI

Dott. Geol. Daniela Tonini - via A. Bonci, 9 - 47921 RIMINI Tel. /Fax. 0541 411204

www.toniniambiente.it e-mail: toninid@libero.it - info@toniniambiente.it

P. IVA 02120650409 - C.F. TNN DNL 64A63 H2940

Pag. 45 di 61

- i composti alogenati (CFC, acidi alogenidrici).

Nell'ecosistema urbano le più importanti sorgenti antropogeniche di questi gas sono il traffico veicolare, il riscaldamento domestico e, quando presenti, le emissioni industriali.

Le particelle solide primarie hanno diverse origini. Quelle più sottili sono generate principalmente da processi di combustione, mentre quelle più grossolane da azioni meccaniche come l'usura dei pneumatici, dei freni e del manto stradale oppure il risollevarsi in atmosfera del particolato precedentemente depositato. Le polveri possono essere anche di origine naturale come ad esempio le sabbie, le polveri delle eruzioni vulcaniche, i pollini e le spore, i sali marini.

Anche gli inquinanti secondari comprendono sia gas che particelle.

Tra i gas secondari si segnalano:

- il biossido di azoto (NO₂);
- l'ozono (O₃) troposferico.

Entrambi i gas (NO₂ ed O₃) sono prodotti da un complesso sistema di reazioni fotochimiche e costituiscono i componenti principali dello smog fotochimico.

Il particolato secondario invece può derivare da reazioni chimiche che coinvolgono inquinanti gassosi sia primari che secondari. I più noti processi sono la trasformazione di SO₂ in solfati, di NO₂ in nitrati, di NH₃ in ammonio e dei composti organici in agglomerati particellari organici.

Nelle seguenti note si riassumono le risultanze delle analisi effettuate presso il sito di Santamonica con riferimento agli inquinamenti monitorati di PM₁₀, biossido di azoto e benzene.

Materiale Particolato (PM₁₀)

Santamonica: possono manifestarsi criticità. Nel periodo estivo le concentrazioni si alzano nella parte centrale della settimana, nel periodo invernale si percepisce una tendenza alla diminuzione delle concentrazioni dell'inquinante verso la metà della settimana ed un loro innalzamento nella giornata domenicale. Andamenti di concentrazione simili a quelli riscontrati per le altre postazioni della RRQA (rete fissa provinciale) e, per quanto riguarda i valori di concentrazione, con valori sempre leggermente inferiori a quelli registrati nelle postazioni in agglomerato e superiori a quelle posizionate fuori.

Biossido di Azoto (NO₂)

Santamonica: non presenta particolari criticità. Presenta le maggiori concentrazioni negli stessi orari in cui si rilevano nelle stazioni fisse della provincia di Rimini interne all'Agglomerato urbano ovvero nel periodo estivo sono quelle mattutine dalle 06.00 alle 08.00 e quelle serali dalle 21.00 alle 24.00, nel periodo invernale sono quelle mattutine dalle 10.00 alle 14.00 e quelle serali dalle 19.00 alle 21.00, ore concomitanti o immediatamente successive ai momenti di traffico più intenso. In merito alle concentrazioni i valori si mantengono leggermente inferiori nel periodo invernale e molto inferiori nel periodo estivo di quelle dell'Agglomerato.

Benzene (C₆H₆)

Santamonica: non esistono criticità. Nel periodo estivo si registrano aumenti di concentrazione nelle ore mattutine alle ore 09.00 e in quelle serali dalle ore 21.00 alle 22.00, nel periodo invernale nelle ore mattutine dalle ore 10.00 e in quelle serali dalle 20.00 alle 21.00. Quindi gli aumenti delle concentrazioni si registrano sempre nelle ore successive ai momenti di traffico più intenso. Presso il L.M si rilevano sempre concentrazioni molto basse e più omogenee (rispetto alla stazione fissa di via Flaminia) nel corso di tutta la giornata, in special modo durante il periodo estivo.

CLIMA ED ISOLA DI CALORE⁸

Il comune di Misano Adriatico è partner del progetto IDEAL (DEcision support for Adaptation pLan), un progetto che cerca di supportare le Amministrazioni pubbliche nella definizione di misure di adattamento al cambiamento climatico. Tra i partners di progetto c'è anche l'Università IUAV di Venezia che supporta i comuni coinvolti nell'elaborazione dei dati.

In fig. 6.1.5.a è riportato un estratto della presentazione dello scorso 8/11/2018 nella quale si evidenzia il variare della temperatura superficiale estiva sulle aree artificializzate del comune. Nel cerchio nero è indicata l'area di interesse. Questa ed altre informazioni come il numero di notti tropicali verificatesi nel 2017 in provincia di Rimini (fig. 6.1.5.b) in preoccupante incremento negli ultimi anni, fanno ritenere che nell'ambito della trasformazione di importanti superfici, come quella in esame sia molto importante includere nella progettazione vari elementi in grado di elevare la resilienza del territorio in questi termini.

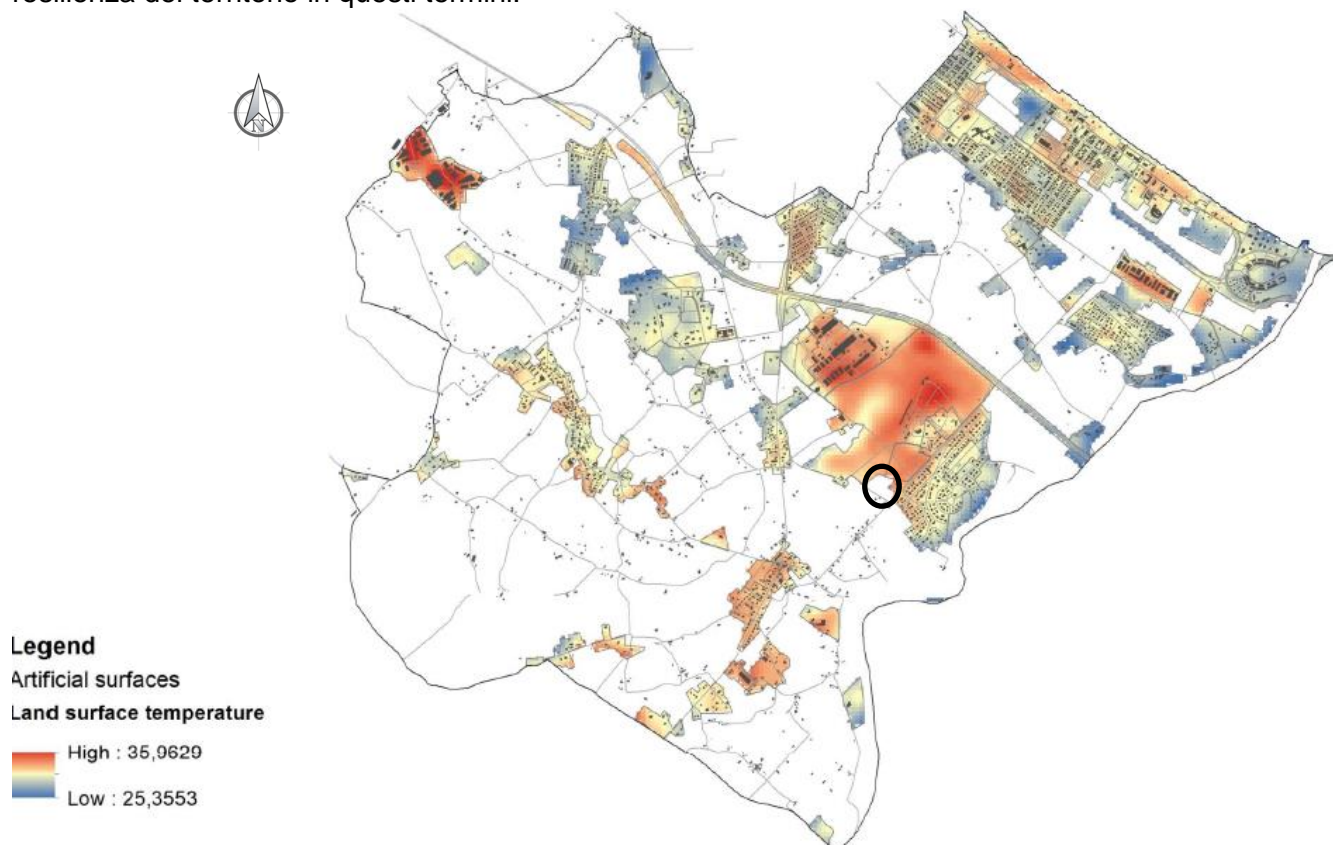


Fig. 6.1.5.a – estratto dalla presentazione dell'Università IUAV di Venezia "First result from data sheet, Climate Adaptation Plan structure and next steps" Misano Adriatico 8/11/2018. Temperature al suolo estive su aree artificializzate

⁸ Le informazioni sono desunte da: G. Lucertini – M. Fontana ricercatori presso Università IUAV di Venezia "First result from data sheet, Climate Adaptation Plan structure and next steps" Misano Adriatico 8/11/2018

ARPAE "Rapporto Idrometeoclima Emilia Romagna – dati annuali 2017"

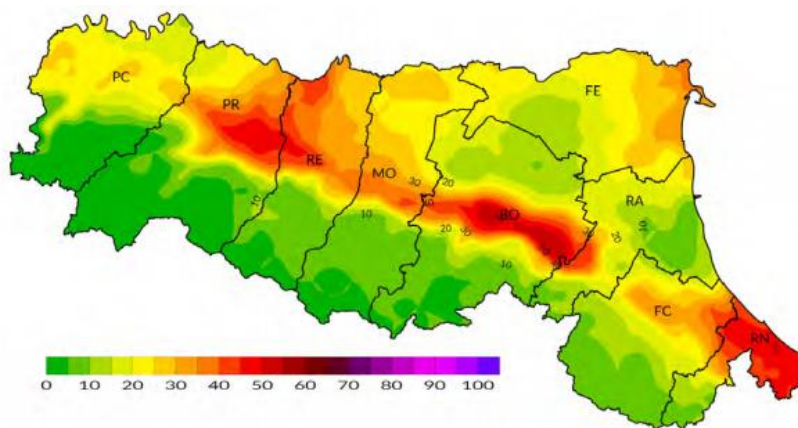


Figura 19: numero di notti tropicali 2017 (temperatura minima superiore a 20 °C).

Fig. 6.1.5.b – estratto dalla fig. 19 del numero delle notti tropicali in Emilia Romagna (ARPAE “Rapporto Idrometeoclima Emilia Romagna – dati annuali 2017”)

Valutazioni circa le condizioni future

La rete del nuovo PP sarà servita da gas metano; le emissioni in atmosfera dovrebbero essere minimizzate con l'integrazione dei pannelli fotovoltaici e con l'utilizzo delle B.A.T. nel rispetto delle prescrizioni PAIR 2020 precedentemente descritte. Per quanto concerne il traffico indotto le polveri possono essere ridotte mediante un'adeguata sistemazione a verde delle aree a parcheggio.

Per quanto concerne la mitigazione a contrasto del fenomeno dell'isola di calore si rimanda al paragrafo sul paesaggio.

6.1.6 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Per quanto concerne questo tema dal sito ARPAE sono stati ricercati gli impianti per radiotelecomunicazione più vicini potenziali sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza.

In fig. 6.1.6.a sono riportati graficamente i più vicini che distano almeno 2 km dal sito di interesse.

Le campagne di rilievo dell'inquinamento elettromagnetico eseguite da ARPA tra il 2003 ed il 2008 presso almeno una decina di edifici, potenziali ricettori esistenti nell'intorno, hanno evidenziato livelli molto bassi rispetto al limite di 6 V/m, tuttavia è necessario precisare che alcune delle sorgenti cartografate sono state posizionate dopo il 2008.



Fig. 6.1.6.a – estratto dal sito ARPAE relativo ai campi elettromagnetici con in evidenza l'area di interesse (cerchio rosso)

In fig. 6.1.6.b è riportato l'estratto della tavola della rete elettrica compresa nel quadro conoscitivo redatto dall'Amministrazione comunale nell'ambito del redigendo nuovo PUG. In esso si evince la presenza della stazione radio base già identificata nella figura precedente e la linea elettrica a media tensione già emersa nell'analisi dei vincoli urbanistici.

La relazione sugli impianti elettrici di progetto redatta da IN.TE.SO identifica anche una cabina pubblica lato stadio, denominata STADIO (come riportato nella tavola allegata al progetto), e dalla quale deriva l'elettrodotto in MT 15kV in cavo isolato aereo: cabina ed elettrodotto aereo sono di proprietà di e-distribuzione.

Sul cavo è ancorata una rete in fibra ottica di INFRATEL.

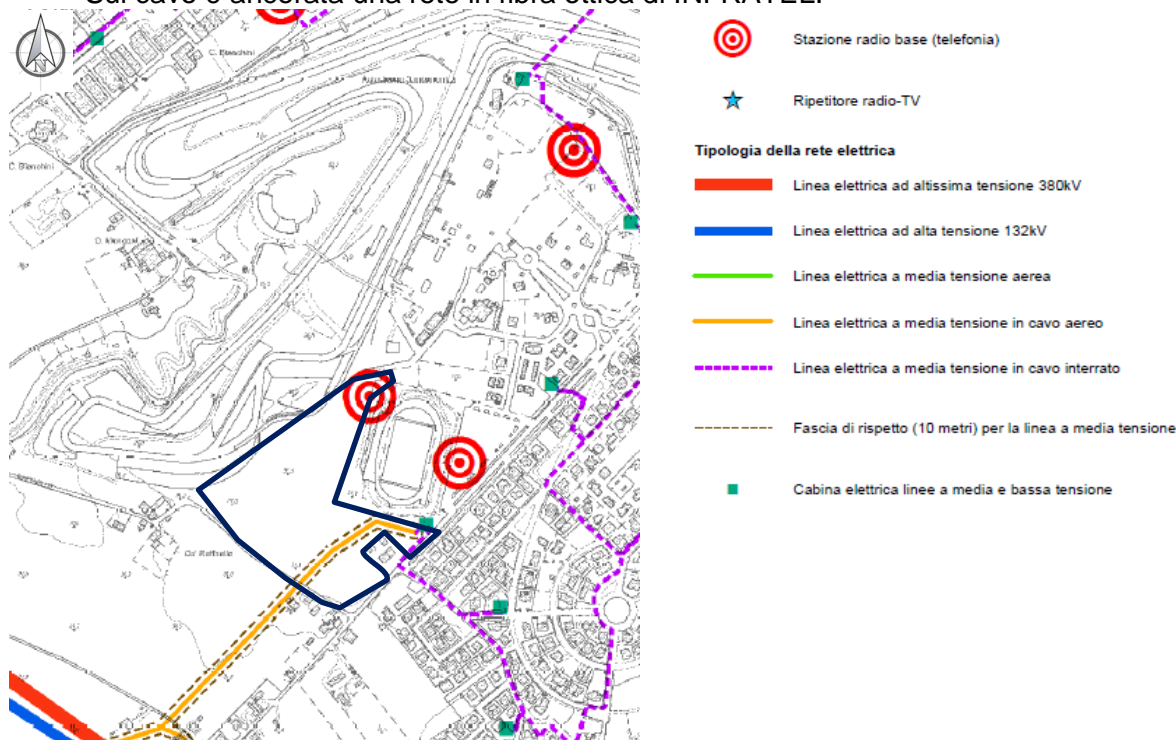


Fig. 6.1.6.b – estratto della tavola della rete elettrica dal Quadro conoscitivo propedeutico al nuovo piano urbanistico comunale

Valutazioni circa le condizioni future

Le ipotesi progettuali di intervento si riferiscono alla realizzazione delle infrastrutture delle reti pubbliche per la fornitura dell'energia elettrica e della connettività di telefonia/rete dati pubblica al servizio dei nuovi edifici e per il servizio di illuminazione pubblica a servizio relative delle aree di proprietà del Comune di Misano: strade, piste ciclabili, parcheggi e aree verdi.

Anche se uno dei Committenti è SANTA MONICA SPA, già proprietaria dell'autodromo, non si intende estendere la rete di MT al servizio dell'autodromo a questa zona di intervento privata dei nuovi tre edifici ipotizzati nel piano particolareggiato e non ne sussistono le condizioni di obbligatorietà.

Si ritiene quindi di dover dotare anche l'area privata di una propria infrastruttura di alimentazione elettrica derivata da una nuova cabina di consegna di e-distribuzione.

L'ipotesi progettuale prevede:

- ✓ nuova cabina pubblica di e-distribuzione posizionata con accesso da strada pubblica, da utilizzarsi anche per le forniture BT di illuminazione pubblica, e completa di cabina di consegna in MT per l'area privata dei nuovi tre edifici;
- ✓ nuova cabina utente al servizio dell'area privata dei nuovi tre edifici - l'impegno di potenza ipotizzabile per la consegna in MT al servizio dei tre edifici da edificare nell'area privata, è stimata in 500kW;

- ✓ elettrodotto interrato su Via del Carro e Via Cà Raffaelli per l'allaccio della nuova cabine e per lo spostamento/interramento dell'attuale elettrodotto in MT in cavo isolato aereo e f.o. INFRATEL.

6.1.7 PAESAGGIO

Le unità di paesaggio distinte dal PTCP che caratterizzano il territorio nel quale si colloca il progetto di Variante fanno parte **dell'Unità di Paesaggio della pianura alluvionale Bassa Valconca**. Il paesaggio di questa unità è il risultato dell'intensa attività umana degli ultimi decenni che ne ha pesantemente modificato l'aspetto. Infatti il territorio si presenta come un mosaico di campi coltivati, strade agglomerati urbani e industriali (comprensivi dell'autodromo di Santamonica). Là dove permane il paesaggio agrario, sono presenti campi ad orditura regolare con alternanza di colture arboree specializzate, rappresentate in maggioranza da viti e seminativi. Esiste una persistenza e coincidenza tra la viabilità odierna e quella storica (via del Carro), anche se tali antiche direttrici sono le più interrotte dall'edificazione di zone industriali e grandi infrastrutture come l'autostrada A14.

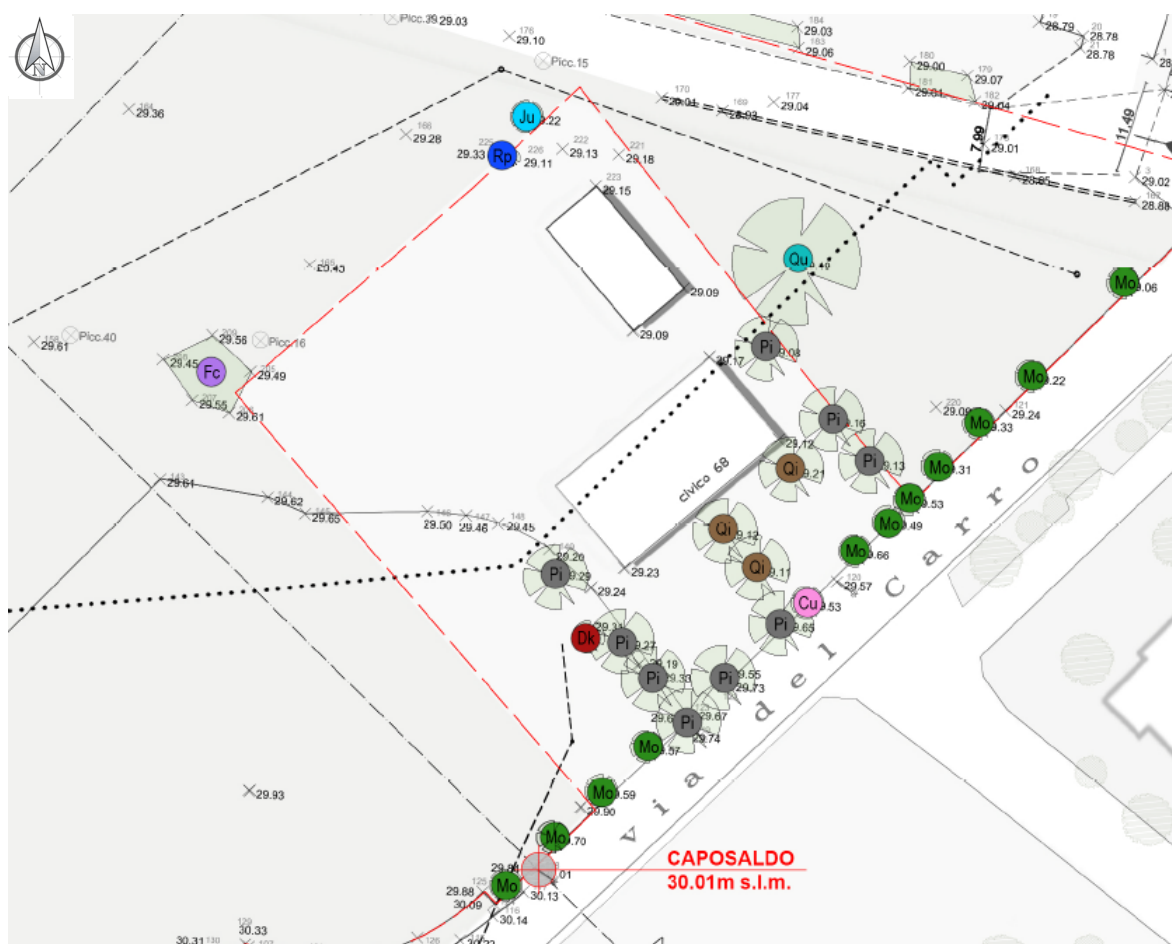
Volendo evidenziare gli elementi di naturalità presenti, il paesaggio può essere ulteriormente suddiviso nei seguenti:

- **paesaggio di pianura:** si tratta degli ambiti della piana alluvionale compresa tra il Marano e il Conca. Si presenta come un mosaico di campi coltivati, strade, agglomerati urbani e industriali con un reticolo idrografico fortemente artificializzato. Questo territorio è caratterizzato da agroecosistemi con una significativa superficie a seminativi. Gli elementi di vegetazione naturale sono scarsi e ridotti a qualche filare arboreo/arbustivo e a relitti di siepi;
- **paesaggio fluviale:** questo paesaggio interrompe l'omogeneità e l'artificialità delle zone collinari e pianeggianti limitrofe. Per quanto concerne il rio Agina è interrotto dalla presenza dell'autodromo, mentre per quanto concerne il torrente Conca è interrotto dalla diga all'altezza del tracciato autostradale.

Vegetazione

L'intervento previsto si inserisce in un'area libera, a fianco del sedime dell'autodromo e per questo, pur essendo libera è stata oggetto negli ultimi tempi di rimaneggiamenti come evidenziato anche dalle foto aeree (da Google si evidenziano circuiti per moto o bici sul suolo).

In considerazione di ciò anche l'immediato intorno presenta caratteristiche vegetazionali non molto rilevanti dal momento che la matrice ambientale originaria risulta decisamente modificata, per cui scarseggiano elementi di naturalità pregevoli. Il rilievo topografico, di cui un estratto è riportato in fig. 6.1.7.a, ha evidenziato la presenza di alberi ad alto fusto lungo via del Carro, in prevalenza pini e gelsi, un esemplare di quercia in prossimità della zona A5 ed un acero campestre lungo via Cà Raffaelli.



RILIEVO ALBERI ESISTENTI

Qu	Quercus	Dk	Diospyros kaki
Pi	Pinus	Ac	Acer campestre
Mo	Morus	Ta	Tamarix
Qi	Quercus ilex	Robinia	pseudoacacia
Cu	Cupressus	Fc	Ficus carica
Ju	Juglans		

Fig. 6.1.7.a – estratto del rilievo topografico effettuato sul sito con evidenziata la vegetazione esistente

La componente faunistica presente nell'area di studio è caratterizzata da cenosi piuttosto comuni e tipiche di ambiti agricoli ed antropizzati.

E' tuttavia necessario puntualizzare che l'area è adiacente ad un corridoio ecologico di rilevanza provinciale.

La tavola della Rete ecologica allegata al Quadro conoscitivo del redigendo nuovo piano urbanistico (fig. 6.1.7.b) evidenzia proprio sull'area le connessioni da favorire.

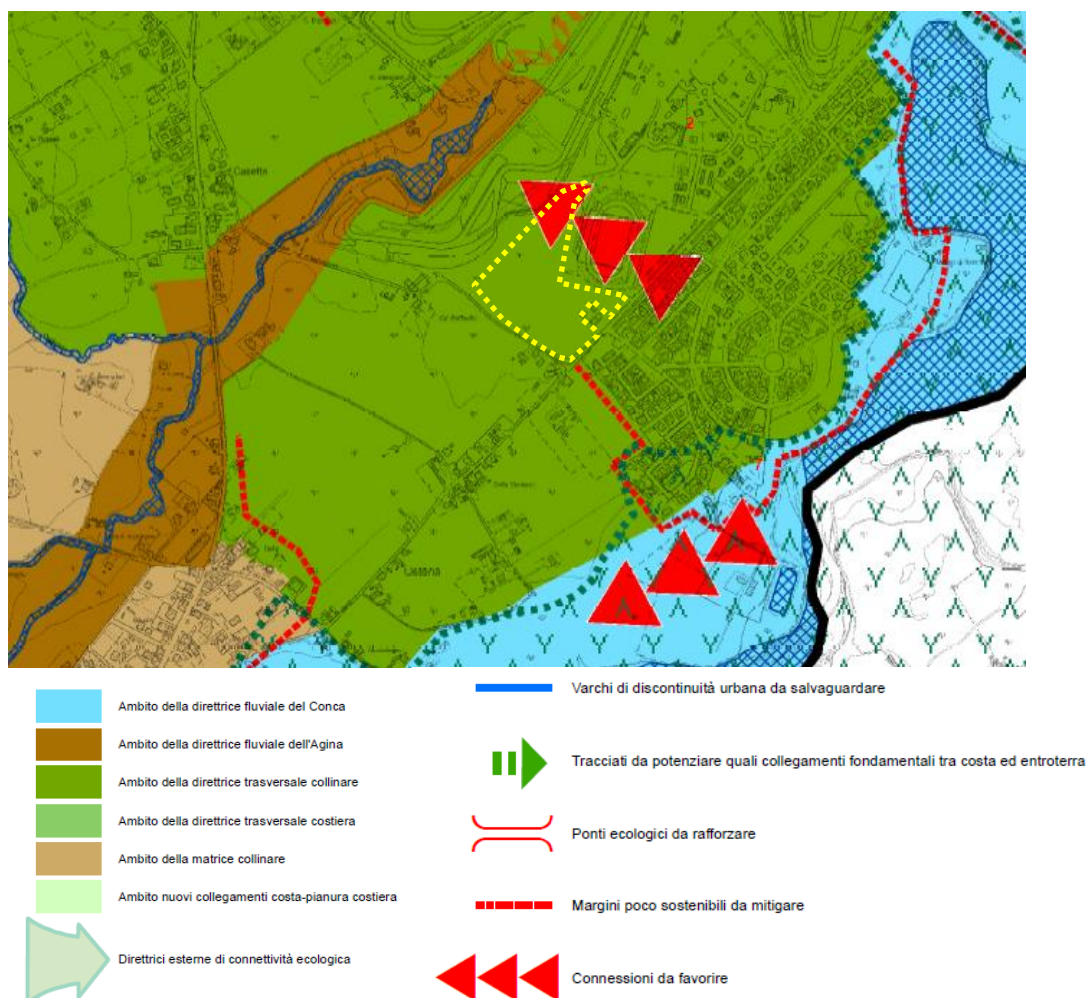


Fig. 6.1.7.b – della Carta delle rete ecologica del quadro conoscitivo del comune di Misano Adriatico

Evoluzione del paesaggio sulla base delle informazioni storico-testimoniali⁹

Sono state ricercate testimonianze in merito alle peculiarità storico- archeologiche dell'area in esame.

Per meglio¹⁰ comprendere quale sia stato lo sviluppo degli insediamenti umani che hanno portato all'attuale sistema territoriale dell'area di interesse, è opportuno fare cenno alle testimonianze storiche quali risultano da scritti e da rinvenimenti archeologici.

Le tracce di frequentazione umana risalgono alla fase finale del Paleolitico inferiore (circa 200-150.000 anni fa), quando cominciano a riscontrarsi testimonianze del passaggio di gruppi di cacciatori-raccoglitori (probabilmente del tipo Homo erectus), in quello che anche allora era un corridoio obbligato tra centro e nord Italia.

La casualità e la sporadicità dei rinvenimenti non consentono di delineare un quadro dettagliato dell'evoluzione di questa presenza umana: larghi periodi sono del tutto mancati alla nostra documentazione e suggeriscono nuove e sempre più capillari ricerche. Al vuoto rappresentato dal Mesolitico segue una comprovata frequentazione del Neolitico antico con una prima colonizzazione agricola a partire dalla metà del V millennio a.C. (villaggio di Misano, località "I fienili"); i villaggi erano di solito costituiti da capanne sparse che si ritrovano per lo più lungo i torrenti come il rio Alberello ed il rio Agina.

⁹ Note estratte da AA.VV. "Storia di Misano Adriatico – vol. I dalla preistoria al secolo XV" Bruno Ghigi Editore Rimini 1989

¹⁰ Questa prima parte descrittiva è tratta dalla Relazione Generale del Quadro conoscitivo edito dal Settore Urbanistica ed edilizia privata del Comune di Riccione – 04/02/2003 e da:

AA.VV. "Storia di Misano Adriatico – I – Dalla preistoria al secolo XV" Bruno Ghigi Editore Rimini 1989

Tracce di insediamenti Neolitici sono stati rinvenuti nel territorio compreso tra il rio Agina ed il cimitero: nel 1977 sono affiorati sull'arativo tre "fondi di capanna" circolari il cui maggiore raggiungeva un diametro di circa 8 metri. A poche decine di metri da quest'area un'aratura da scasso metteva in luce una ventina di chiazze antropiche sulle quali veniva raccolta un'abbondantissima industria litica laminare ed alcuni frammenti ceramici.

Del Neolitico più recente (3000 a.C.) è il rinvenimento di un vasto insediamento durante i lavori di costruzione dell'autodromo di Santamonica nel 1971 nei poderi denominati dell'Agina nella piana alluvionale del rio omonimo. Gli sbancamenti misero in evidenza due vaste zone antropiche, all'incirca quadrangolari, della superficie di circa 400 mq nelle quali vennero raccolti abbondanti resti culturali.

Nell'anno successivo lo scavo di trincee per la posa di tubature sezionò tre chiazze lenticolari interpretati come fondi di "capanne".

Un altro sbancamento della profondità di circa 80 centimetri metteva alla luce, a poche decine di metri dal rio Agina, un allineamento di nove lenti molto antropizzate; questi fondi di capanne raggiungevano anche la decina di metri di diametro.

Dell'età del Bronzo sono state rinvenute testimonianze in località Celle del Comune di Misano (Bronzo medio e recente).

Con l'età del Ferro e con la fioritura della civiltà villanoviana la costa rimane più sguarnita e le popolazioni trovano la loro sede ideale in villaggi d'altura, arroccati sulla cima delle numerose colline le cui pendici scoscese forniscono una validissima difesa (Verucchio). Dell'età del Ferro sono rinvenibili testimonianze nel territorio di Misano nella zona Viola e nel podere Montaletto in frazione Celle a poca distanza dal sito dell'insediamento dell'età del Bronzo.

Dell'età del Bronzo sono state rinvenute testimonianze nell'ex podere dei conti Spina a Riccione e nel podere Montaletto in località Celle del Comune di Misano (Bronzo medio e recente).

Con l'età del Ferro e con la fioritura della civiltà villanoviana la costa rimane più sguarnita e le popolazioni trovano la loro sede ideale in villaggi d'altura, arroccati sulla cima delle numerose colline le cui pendici scoscese forniscono una validissima difesa (Verucchio). Dell'età del Ferro sono rinvenibili testimonianze a Riccione presso il Podere Catalini e nel territorio di Misano nella zona Viola e nel podere Montaletto in frazione Celle a poca distanza dal sito dell'insediamento dell'età del Bronzo.

Nel medioevo l'intorno all'area oggetto di indagine non è caratterizzato da un aggregato rurale di una certa consistenza, cioè un vero paese con varie case e botteghe con una vita interna ed un minimo di struttura amministrativa, ma nuclei abitativi più modesti.

Nella zona di Misano non c'è la presenza di un castello che faccia da riferimento univoco per l'intera area, per cui si riscontra la diffusione di numerosi ma piccoli aggregati che assumono il nome di tombe.

La **nuova carta delle potenzialità archeologiche** approvata dalla Giunta comunale con delibera n. 10 del 17/01/2019 evidenzia i seguenti siti (fig. 6.1.7.c):

ID Sito	Denominazione	Definizione	Cronologia	Area/ punto	Giacitura	
099005-08a	Autodromo Santamonica	insediamento	Neolitico	area	0.50-4.00	da affiorante a sepolto
099005-08b		insediamento	età romana	punto	0.50-1.50	Semisepolto
099005-08c		insediamento	Neolitico	area	0.50-4.00	da affiorante a sepolto
099005-09a	Villaggio Santamonica	tracce di insediamento	Neo-eneolitico	punto	0.60-1.40	Semisepolto
099005-09b		tracce di insediamento	Neo-eneolitico	punto	0.60-1.40	Semisepolto
099005-09c		tracce di insediamento	Neo-eneolitico	punto	0.60-1.40	Semisepolto



Fig. 6.1.7.d - ortofoto Google ottobre 2017 civico di via del Carro n. 67 – edificio rurale



Fig. 6.1.7.e ortofoto Google ottobre 2017 abitato di cà Raffaelli – edifici rurali



Fig. 6.1.7.f - ortofoto Google ottobre 2017 – edifici recenti Santamonica via del Carro



Fig. 6.1.7.g - ortofoto Google ottobre 2017 – edifici recenti Santamonica via del Carro – via Molino Raticone



Fig. 6.1.7.h- ortofoto Google ottobre 2017 – edifici recenti Santamonica via del Carro



Fig. 6.1.7.i- ortofoto Google ottobre 2017 – edifici recenti via del Carro – via Cà Raffaelli

Considerazioni circa la situazione futura

L'intervento si configura come un'operazione di antropizzazione edilizia necessaria all'attività produttiva e ricreativa dell'Autodromo ed al contempo permette di fornire servizi di parcheggio e infrastrutture viarie alla comunità ed al vicino centro sportivo comunale.

L'urbanizzazione tuttavia non determina frammentarietà del territorio perché i terreni scelti si collocano in adiacenza all'autodromo ed in vicinanza dell'abitato di Santamonica dove sono presenti alcuni esercizi pubblici.

Le interferenze maggiori, per le quali le successive fasi di progettazione ne dovranno tenere conto, sono le seguenti:

1. **armonizzazione dell'edificato di progetto con il contesto urbano esistente:** mantenendo gli obiettivi preposti dalla società promotrice l'edificato deve comunque relazionarsi al contesto esistente fatto di case rurali, testimonianza di una precedente comunità dedita prevalentemente all'agricoltura, e di villette mono e bifamiliari ad uno o due piani. Pertanto pur nel rispetto della necessità di realizzare edifici iconici e visibili per la funzione ricreativa dell'autodromo, è importante il loro inserimento nel contesto urbanistico esistente;
2. **la presenza del corridoio ecologico e la potenzialità in termini di biodiversità** che questo ha nel collegamento tra il fiume Conca ed il rio Agina impone un'attenta progettazione paesaggistica che permetta la realizzazione di una fascia a siepe lungo la via Cà Raffaelli adeguatamente ampia per permette il rifugio degli animali in attraversamento di via del Carro.
3. Sempre dal punto di vista paesaggistico, la nuova urbanizzazione può essere colta come l'occasione per migliorare le prestazioni del comparto in termini di **riduzione dell'isola di calore**: gli edifici con coperture a verde ed un'adeguata progettazione del verde delle aree a parcheggio potranno concorrere alla salubrità termica del luogo, già in parte compromesso dalla presenza dell'autodromo.

6.2 SINTESI DELLE RELAZIONI CAUSA-EFFETTO TRA LE PREVISIONI DI PIANO, I SETTORI DI GOVERNO ED I TEMI AMBIENTALI PERTINENTI

Con riferimento agli indirizzi della pianificazione provinciale e comunale nella tabella seguente sono sintetizzati gli aspetti ambientali interessati dal progetto in Variante e le proposte di mitigazione che sono state considerate per renderlo compatibile e sostenibile.

temi ambientali	aspetti	obiettivi/verifiche	azioni da avviare con il permesso di costruire
suolo e sottosuolo	<i>rischio idrogeologico</i>	Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree	sebbene l'area ricada nelle zone ad alluvioni frequenti per il reticolo minore (variante PAI 2016) non sono previsti vani interrati - verificare che il pozzo di oltre 40 m di profondità realizzato nel 1986 sia stato correttamente ritombato per evitare inquinamenti potenziali
	<i>rischio sismico</i>	Proteggere i beni dal rischio sismico	l'area non è sottoposta a rischio di liquefacibilità
	<i>inquinamento del suolo e sottosuolo</i>	Ridurre il rischio ambientale e sanitario dovuto alla presenza di siti inquinati	nessuna, gli edifici saranno collettati alla pubblica fognatura
ambiente urbano	<i>sostenibilità aree urbane</i>	Privilegiare la riqualificazione delle aree urbanizzate sulle nuove urbanizzazioni in armonia con la politica di difesa del suolo	necessario mantenere e favorire il corridoio ecologico su via Cà Raffaelli
	<i>inquinamento luminoso</i>	Promuovere la diffusione e l'utilizzo di tecniche a basso impatto in termini di consumo energetico e di inquinamento luminoso nel settore dell'illuminazione pubblica e privata	obbligo dell'osservanza della DET-AMB-2016-1229 del 29/04/2016 di ARPAE
	<i>inquinamento atmosferico e resilienza ai cambiamenti climatici</i>	tutelare e migliorare la qualità dell'aria	favorire l'utilizzo di forme di energia rinnovabile - progettazione paesaggistica per riduzione sola di calore - promozione tetti a verde
	<i>inquinamento acustico</i>	contenimento e miglioramento l'inquinamento acustico	si rimanda alla valutazione previsionale di clima acustico
uso e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti	<i>gestione risorse idriche</i>	Garantire una gestione unitaria e efficiente - Incentivare un utilizzo sostenibile delle risorse - Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti	si può valutare la possibilità di incentivare il recupero delle acque grigie o bianche.
	<i>gestione rifiuti</i>	Riduzione della produzione, recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti urbani	saranno adottate tutte le misure che permettono di separare e raccogliere i rifiuti

6.3 VERIFICA DI PERTINENZA

1. CARATTERISTICHE DEL PP TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

1.A). IN QUALE MISURA IL PROGETTO STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

NON PERTINENTE: il progetto di PP riguarda un'area molto limitata e non stabilisce alcun quadro di riferimento per altre attività

1.B). IN QUALE MISURA IL PP INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

NON PERTINENTE: il progetto di PP non influisce su altri piani o programmi

1.C). LA PERTINENZA DEL PP PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE, SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, ECONOMICO E SOCIALE

PERTINENTE: il progetto di PP può adottare azioni atte al contenimento dei consumi energetici in coerenza con gli indirizzi di politica ambientale già promossi dall'Amministrazione comunale (ad es. PAES) e contribuire al contenimento dell'isola di calore che influenza a livello locale l'aspetto dei cambiamenti climatici

1.D). PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PP

PERTINENTE: le problematiche ambientali correlate al progetto di PP riguardano il consumo di suolo agricolo, l'inquinamento acustico e atmosferico in forma modesta, inquinamento luminoso, la modifica della percezione visiva dell'area, l'interazione con il corridoio ecologico. La maggior parte di esse possono essere mitigate nelle fasi successive della progettazione

1.E). LA RILEVANZA DEL PP PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE (AD ES. PIANI E PROGRAMMI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI O ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE)

NON PERTINENTE: si tratta di un PP di dimensioni modeste e non è di alcuna rilevanza

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

2.A). PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI

PERTINENTE: la probabilità sarà unica, la durata è legata all'utilizzo delle strutture facenti parte del comparto, la frequenza sarà anch'essa legata alla durata e gli effetti saranno solo parzialmente reversibili qualora venga dismessa, irreversibili per il consumo di suolo.

2.B). CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI

PERTINENTE: i seppur limitati effetti ambientali indotti dal progetto di PP determineranno un effetto cumulativo sulla situazione ambientale esistente.

2.C). NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI

NON PERTINENTE: gli effetti si mantengono entro i confini nazionali, o meglio, comunali.

2.D). RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

PERTINENTE: i rischi sono quelli elencati precedentemente, ma comunque, come ribadito più volte, mitigabili mediante l'osservanza delle norme vigenti

2.E). ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI E DIMENSIONE DELL' AREA INTERESSATA

POCO PERTINENTE: il progetto di PP manterrà le dimensioni indicate dagli strumenti urbanistici.

2.G). VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA

PARZIALMENTE PERTINENTE: l'area oggetto di PP si inserisce in un contesto di frangia adiacente ad aree urbanizzate tuttavia confinante con un corridoio ecologico ed aree agricole. Si tratta quindi di un contesto vulnerabile per il quale possono tuttavia essere emesse in campo diverse opere di mitigazione

2.H). EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

NON PERTINENTE: il progetto di PP non induce alcun effetto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

7. CONCLUSIONI

E' stata redatta la presente verifica di assoggettabilità alla VAS relativa al Piano Particolareggiato per il comparto D7-3 come indicato dal PRG vigente.

L'area coinvolta presenta una superficie territoriale di circa 62.882 mq ed è a quote comprese tra i 27 e i 29 m s.l.m.

Stante la destinazione d'uso urbanistica dell'area per attività ricreative, i Proponenti, in accordo con l'Amministrazione comunale, intendono richiedere una Variante alla norma di Piano finalizzata a:

1. Rettifica del Perimetro del comparto: all'interno dell'area del comparto sono presenti alcune tribune temporanee del circuito;
2. Modifica del parametro legato alla massima superficie territoriale privata mantenibile: escludendo le aree attualmente adibite a tribune temporanee la proprietà intende mantenere la capacità edificatoria dovuta all'originaria superficie del comparto;
3. Aggiunta agli usi consentiti della categoria "e" – Funzioni alberghiere e comunque per il soggiorno temporaneo
 - e1. Attività ricettive alberghiere, come definite dalla legislazione in materia. Possono comprendere sale per convegni e attrezzature sportive e ricreative complementari.
 - e2. Colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù; possono comprendere attrezzature sportive e ricreative complementari.
4. Aumento altezze massime dell'edificato da Hmax 7,5 m a Hmax 15,50 m
La proposta di aumentare le altezze massime consentite dalla norma attuale del comparto nasce da molteplici considerazioni legate allo sviluppo progettuale del piano in relazione alle prescrizioni normative.
5. Utilizzo dei parcheggi pubblici ai fini del soddisfacimento dei parcheggi P3 ad uso pubblico: stante la disponibilità di parcheggi pubblici della proposta progettuale, questi assolvono anche la quota parte di parcheggi pertinenziali ad uso pubblico richiesti dalle norme di PRG.

Il **Rapporto preliminare ambientale** è stato sviluppato tenendo presente le peculiarità storiche e morfologiche del luogo in relazione agli obiettivi del PP stesso. Sono state analizzate le componenti ambientali interessate: geologia e geomorfologia, acque superficiali e sotterranee, rumore, atmosfera, impatto elettromagnetico, paesaggio.

Il Rapporto ha analizzato:

- ✓ Se sussistono elementi di criticità per la perdita di suolo agricolo;
- ✓ Se sussistono elementi di criticità per il deflusso delle acque meteoriche e di rischio idraulico;
- ✓ Se sussistono elementi di criticità dovuto al traffico indotto ed al conseguente inquinamento acustico ed atmosferico;
- ✓ Le necessità dell'approvvigionamento energetico (energia elettrica);
- ✓ Come si modifica l'aspetto percettivo dei luoghi.

La **verifica di coerenza esterna** con la pianificazione sovraordinata, i vincoli e le tutela di natura ambientale ha dato esito positivo: l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico, non è inserita all'interno di aree elencate nei siti Bioitaly, non presenta rischi di carattere sismico e/o idrogeologico tali da compromettere la realizzazione o il mantenimento dell'opera,

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale promossi dal PTCP non contrastano con le finalità del progetto in PP.

L'**analisi di verifica dell'ambito di influenza generale** con le componenti ambientali esistenti ed i settori di governo coinvolti ha permesso di evidenziare la compatibilità del PP.

In relazione alle finalità del PP proposto, si ritiene che gli interventi indotti dal medesimo non comporteranno impatti significativi o negativi sull'ambiente purché mitigati.

Alla luce del quadro analitico e valutativo sviluppato nel presente rapporto preliminare, non si ritiene necessario assoggettare il progetto di Piano Particolareggiato ad ulteriore procedura di VAS.

